idea!
dal 16 luglio
al 29 luglio
SOLO € 1,90
Ogni 14 giorni
sempre il giovedì
IL MIO
Computer
idea!
NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ
600 MILIONI
DI GALAXY
A RISCHIO
PIRATERIA
Pag. 26
USANDO IL TUO PC
RUBANO SOLDI
FAI ATTENZIONE!!!
EBOOK IN VACANZA
COME SCEGLIERE
IL MIGLIOR READER
Pag. 14
AFFARI
DEL
MOMENTO
TABLET
DA 7 POLLICI
€ 99
LENOVO
IDEATAB A7 30-3G
LEGGERO
E VERSATILE
€ 210
ASUS
EEEBOOK X205TA
ROUTER
DUAL BAND
€ 84
TP-LINK
ARCHER D5
2015 - Quattordicinale • N°77 • €1,90
Sprea

Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

IL MIO Computer idea!

dal 16 luglio
al 29 luglio

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 30 LUGLIO

p.14 **SCEGLIERE IL LETTORE EBOOK**
Come districarsi tra le offerte dei negozi

p.39 **LO SAPEVI CHE...**
Agli italiani piace acquistare online

p.41 **COME FARE**
Organizzare le email in arrivo su Outlook

AFFARI DEL MOMENTO

Pag. 18
€ 210
ASUS
EeeBook X205TA

Pag. 19
€ 99
LENOVO
IdeaTab A7 30-3g

Pag. 21
€ 84
TP-LINK
Archer D5

€ 76
TRUST
SoundForce 5.1
Pag. 23

Speciale Pag. 4

FANNO SOLDI CON IL TUO PC!

I criminali della rete possono controllare il nostro computer e usarlo per i loro scopi illeciti, ecco come ci riescono...

Da non perdere

24 **SCHERZI CON WINDOWS**
Scopriamo come usare un simpatico programma gratuito che visualizza sul computer di amici e colleghi messaggi di Windows personalizzati e finte schermate d'errore, per uno scherzo veloce e ben riuscito...

26 **ANDROID A RISCHIO**
Più di 600 milioni di smartphone Samsung rischiano di essere attaccati dagli hacker a causa di un diffetto di programmazione. Nonostante il problema sia noto da mesi, i nostri telefoni sono ancora in pericolo...

IL COMPUTER CI ASCOLTA
La redazione ha messo alla prova Dragon NaturallySpeaking 13, un software di riconoscimento vocale tra i migliori in circolazione.
Pag. 28

I signori delle botnet: così agisce il crimine del Web

Milioni di computer controllati a distanza e utilizzati per gli scopi più diversi, dagli attacchi ai siti Internet all'invio di email di spam e phishing: sono queste le botnet. Ecco come funzionano le organizzazioni criminali che diffondono i virus sul Web

Attenti ai virus! Chiunque abbia un computer e navighi su Internet è ben consapevole del rischio di finire per essere vittima di uno dei tanti malware che si nascondono tra le pieghe del Web. Ma quali sono i reali rischi e che cosa hanno da guadagnare i criminali informatici che sono così ansiosi di violare il nostro sistema? Capirlo ci può consentire di sapere qualcosa di più sulle loro tattiche e, di conseguenza, adottare tutte le contromisure che ci permettono di garantire la sicurezza del nostro computer e delle preziose informazioni che conserviamo al suo interno.

Il pericolo dei Trojan

Nella grande famiglia dei malware, i trojan o cavalli di Troia sono l'arma preferita dei cybercriminali. Si tratta di software che hanno come caratteristica principale quella di consentire al pirata informatico l'accesso in remoto alla macchina infetta. Una volta che il trojan è installato sul nostro computer, chi lo controlla ha un accesso completo a tutti i dati che si trovano al suo interno e alle funzioni del sistema operativo. **Da questo momento, il nostro PC viene reclutato in una botnet, cioè una rete di "computer zombie" che agiscono agli ordini del criminale di turno.**

Il mondo è cambiato

Quando pensiamo al pirata informatico, nella nostra fantasia immaginiamo un programmatore geniale che grazie alle sue capacità è in grado di appropriarsi di informazioni e denaro con la sola forza della sua abilità, prendendosi gioco delle grandi aziende e degli esperti di sicurezza. Purtroppo questa romantica immagine è ormai solo un lontano ricordo. I tempi dei veri hacker, gli appassionati di programmazione che si divertivano a violare i sistemi informatici semplicemente

Le botnet sono reti di computer pilotate dai pirati senza che i proprietari ne sappiano nulla

Invisibili e silenziosi

L'obiettivo dei trojan è quello di accedere alle informazioni che conserviamo sul computer e di utilizzare il nostro PC per gli scopi dei cybercriminali che lo controllano. Sono quindi progettati in modo da non lasciare traccia della loro presenza. I trojan non rallentano il computer, non bloccano funzioni del sistema operativo, non visualizzano messaggi o minacce di alcun genere. Rimangono nascosti e agiscono nell'ombra. L'unica arma che abbiamo a disposizione per individuarli, quando funziona bene, è la scansione eseguita con l'antivirus. Molti trojan però integrano strumenti specifici per bloccare o aggirare i controlli dell'antivirus. La strategia vincente quindi è quella di ridurre al minimo le probabilità di essere infettati. Per agire in questo senso teniamo sempre aggiornato il sistema operativo, i programmi che usiamo e, naturalmente, il nostro software antivirus, che deve essere affidabile.

I NUMERI MILIONARI DELLE RETI DI PC ZOMBIE

- **La più grande è quella gestita dal trojan ZeuS, che secondo gli esperti di sicurezza coinvolge 3,6 milioni di computer.**
- **Nel 2012 alcuni cyber-criminali, usando una botnet, hanno rubato 36 milioni di euro dalle banche online.**
- **L'FBI ha promesso una taglia di 3 milioni di dollari per chi fornisce informazioni sul capo dell'organizzazione che gestisce la botnet Gameover ZeuS.**

per dimostrare la loro abilità, sono passati da tempo. Oggi i "bassifondi di Internet" sono il regno di organizzazioni criminali più o meno estese che hanno un solo e unico interesse: guadagnare più soldi possibile infrangendo la legge e approfittandosi di noi. **Un sistema che ha una sua struttura e regole precise, molto diverse da quelle che hanno ispirato i primi ribelli del cyber-spazio o i romantici hacker che operavano all'inizio degli anni ottanta**.

Come funziona il cyber-crimine

È molto raro che chi ha creato il malware sia la stessa persona che si arricchisce utilizzando le botnet. Di solito si tratta di individui diversi, che hanno tra di loro un rapporto di "affari" e ruoli ben definiti. Il primo è quello del creatore del malware. Si tratta di solito di programmatori con grandi abilità, ma negli ultimi anni gli esperti di sicurezza hanno scoperto l'esistenza di pacchetti di sviluppo già pronti che permettono di realizzare un trojan senza che sia necessario avere delle competenze eccezionali. Possono essere facilmente acquistati nel Deep Web, il "lato oscuro" di Internet tra le cui pieghe si muovono i criminali informatici. Il secondo anello della catena è il pirata vero e proprio, che compra il malware e si occupa di diffonderlo su Internet. **Il suo obiettivo è quello di infettare il maggior numero di computer possibili e creare una botnet abbastanza grande da permettergli di avviare la sua attività**. In molti casi, però, i pirati informatici che creano le botnet cercano di evitare di sporcarsi le mani con altre attività e preferiscono vendere le reti di computer zombie al miglior offerente. Ma come fanno i cybercriminali a guadagnare usando le botnet? I metodi sono molti. Di solito, però, quello più efficace è la fornitura di servizi illegali, attraverso un vero e proprio listino da cui i clienti possono scegliere tutto ciò che serve loro.

Stesso tipo di attacco, ma tecniche diverse. *Gli attacchi DDOS derivano dai cyber strike, gli "scioperi virtuali" inventati dai gruppi di hacker e attivisti come il celebre Anonymous. Quando vogliono abbattere un sito gli attivisti si collegano tutti insieme per saturare il server e provocarne il blocco. I cyber-criminali invece usano i PC controllati attraverso le botnet a insaputa dei legittimi proprietari.*

Le botnet vengono affittate al miglior offerente per attaccare i siti Internet

Gli attacchi DDOS

Una delle funzioni a cui si presta meglio una botnet è l'attacco DDOS (Distributed Denial of Service) che permette di "abbattere" un sito Internet rendendolo irraggiungibile per i visitatori. Si tratta di un attacco che richiede l'uso di numerosi computer, istruiti per collegarsi contemporaneamente allo stesso sito ie inviare dei dati appositamente contradditori. Questi finiscono per saturare la capacità di elaborazione del server che gestisce il sito e provocarne così il blocco. È una tecnica simile a quella usata da gruppi come **Anonymous** nelle loro proteste online. Nel caso del movimento hacker, però, i computer che partecipano agli attacchi sono controllati da persone reali in carne e ossa. I cybercriminali, invece, utilizzano le loro botnet all'insaputa dell'ignaro proprietario del computer infetto.

Azioni su commissione

A ordinare gli attacchi DDOS sono di solito i concorrenti diretti della vittima, o comunque qualcuno che ha da guadagnare rendendo inservibile un sito Internet. Oltretutto scagliare contro un sito un attacco DDOS non richiede un grande sforzo economico: nel Deep Web si trovano organizzazioni che offrono questo tipo di "servizio" per poco più di 100 dollari. D'altra parte a loro non costa nulla. Esiste però anche il fenomeno dell'estorsione: accade sempre più

Non serve un mago del PC. *Il sistema di controllo dei trojan non è molto diverso da quello di un qualsiasi programma. Spesso chi li controlla ha competenze medio-alte, ma non è richiesto che sia un programmatore.*

spesso che i pirati informatici dopo l'attacco a un sito scelgano di inviare una richiesta di riscatto per interromperlo. In questo caso le somme che cercano di estorcere sono piuttosto alte e secondo molti esperti di sicurezza in tanti si arrendono e pagano il riscatto pur di ripristinare il sito. I pirati informatici, infatti, sanno benissimo come e quando colpire per fare in modo che la vittima ceda più facilmente. Pensiamo ad esempio a un sito e-commerce che viene bloccato da un attacco DDOS nel perido delle feste natalizie. Non stupisce che, in una situazione del genere, qualcuno possa cedere al ricatto.

La fabbrica dello spam

Un altro utilizzo a cui si prestano le botnet è quello dell'invio di posta pubblicitaria indesiderata. In questo caso, l'utilizzo di computer controllati dai trojan permette ai criminali di aggirare i sistemi di controllo impiegati normalmente per bloccare lo spam. Un tempo la posta indesiderata veniva spedita usando potenti server centralizzati, il più delle volte da paesi in cui i controlli sono piuttosto deboli, come la Russia o la Cina. Questi server, però, possono essere facilmente individuati e bloccati. **Ecco perché, negli ultimi anni, lo spam è diventato uno degli affari più redditizi per chi gestisce le botnet**. Usando reti composte da migliaia o milioni di computer, è possibile inviare posta indesiderata senza attirare troppa attenzione e utilizzando a questo scopo macchine "insospettabili" che non verrano mai bloccate da chi gestisce i sistemi di posta elettronica. Tutto, ovviamente, avviene dietro le quinte attraverso processi nascosti, senza che i legittimi proprietari possano accorgersi di nulla.

Al servizio del phishing

Ad affittare le botnet sono anche i pirati informatici che gestiscono i siti di phishing. Si tratta di pagine Web che somigliano a siti ufficiali, per esempio quelli dedicati all'home banking o al commercio elettronico, usate abilmente dai pirati informatici per rubare le nostre credenziali di accesso. Per mantenere attivi questi siti, i criminali che li gestiscono devono fare in modo che il loro indirizzo IP cambi frequentemente, in modo che gli esperti di sicurezza non possano individuarne la posizione e bloccarli. Usare le botnet è il sistema più efficace per ottenere il risultato voluto. Anche in questo caso, le persone che gestiscono le botnet sono diverse da quelle che si occupano del phishing. Questi ultimi si limitano ad affittare le reti di PC zombie, rivolgendosi di volta in volta a persone diverse. Una tecnica, questa, che rende ancora più difficile ricostruire le responsabilità dei loro crimini e rintracciare chi gestisce i siti illegali.

Il furto di informazioni

Oltre a utilizzare i computer infetti, i pirati informatici inseriscono nei sistemi dei malware in grado di controllare il

I computer controllati dalle botnet vengono usati anche per inviare messaggi di spam

ZeuS, la botnet invincibile

Nel mondo del cyber crimine ci sono gruppi che vivono momenti di gloria e, inevitabilmente, spariscono. In alcuni casi perché vengono arrestati, in altri perché vengono semplicemente sconfitti dai "concorrenti" che riescono a ottenere una maggiore diffusione e soffiano loro gli affari. Negli ultimi anni, però, il panorama del cyber crimine è stato monopolizzato da un singolo gruppo che sembra essere invincibile. Si tratta dell'organizzazione che gestisce la botnet chiamata **ZeuS**, che sfrutta un malware in circolazione dal 2011 e che è ancora attiva con milioni di computer infetti che agiscono al suo servizio. Al vertice dell'organizzazione che la gestisce, secondo l'FBI, c'è **Evgeniy Mikhailovich Bogachev**, conosciuto anche con il nickname di **lucky12345** e **slavik**, un cittadino russo che gestirebbe tutte le attività legate alla botnet controllata da **Gameover ZeuS**, una versione aggiornata del trojan che utilizza sistemi di comunicazione che rendono ancora più difficile la sua identificazione. I federali americani sono arrivati a offrire una taglia di 3 milioni di dollari a chiunque sia in grado di dare informazioni che consentano di catturarlo. L'identità di Bogachev è stata rivelata l'anno scorso, quando l'FBI è riuscita a smantellare una delle reti messe in piedi dall'organizzazione criminale. Secondo gli stessi agenti che hanno condotto le indagini, però, il gruppo di criminali controllato da Bogachev è tutt'altro che sconfitto. Alcuni esperti di sicurezza pensano che Bogachev avrebbe realizzato il codice del trojan partendo da quello del "vecchio" ZeuS, comprandolo direttamente dal suo creatore.

traffico Web di ogni computer per intercettare le informazioni che possono servirgli. In cima ai loro interessi ci sono le credenziali di accesso per i servizi bancari e i dati delle carte di credito. Per rubarle utilizzano degli strumenti di *sniffing* o di *keylogging* che si attivano solamente quando ci colleghiamo a un sito Internet di home banking o di e-commerce. Sono in grado di registrare ciò che viene scritto sulla tastiera. Ancora una volta, questi dati non vengono usati direttamente da chi li ruba, ma venduti sul Deep Web in blocchi di centinaia o anche migliaia di account. **A comprarli sono organizzazioni specializzate nel furto e riciclaggio di denaro, che agiscono separatamente da chi ha rubato le informazioni**. Ai pirati, però, fanno gola anche altre informazioni, come gli account di posta elettronica (utilizzabili ancora una volta per lo spam) e quelli dei social network. Questi ultimi vengono a loro volta rivenduti e usati per fornire "servizi" alle aziende che vogliono aumentare, per esempio, la popolarità delle loro pagine Facebook, comprando migliaia di "mi piace" per pochissimi euro.

Nel mirino anche i videogiochi

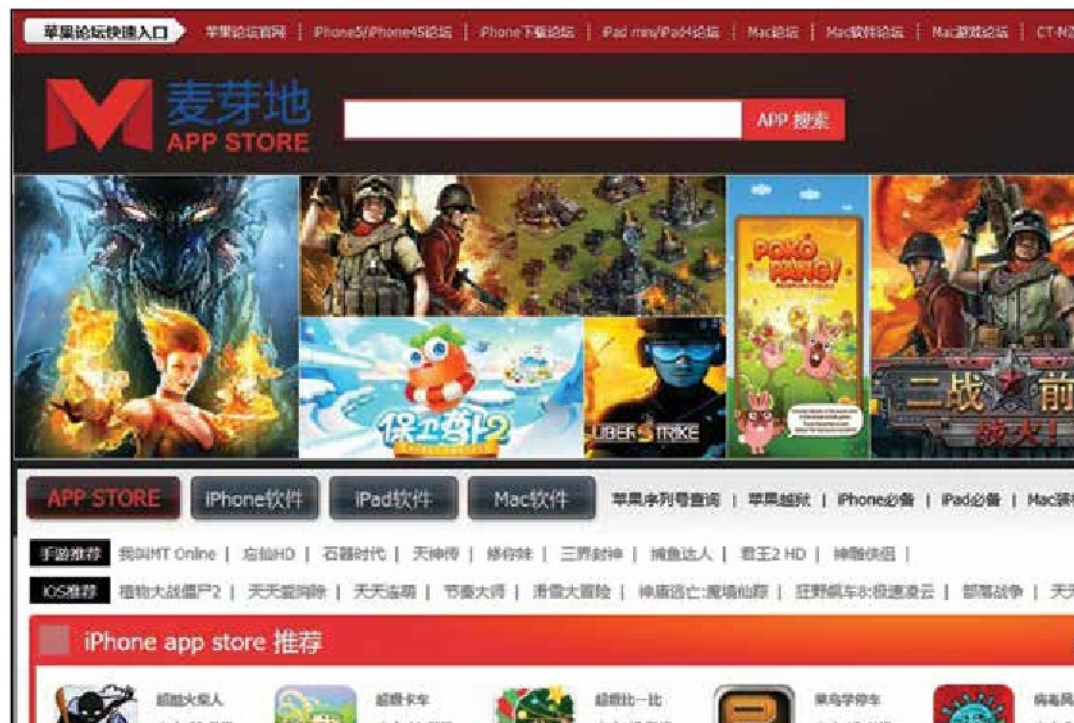
Un mercato particolarmente ricco è quello legato ai videogiochi online. **Può sembrare strano, ma un account di un gioco molto popolare può valere diverse decine di euro e in alcuni casi anche di più**. A finire nel mirino dei pirati sono quei videogame, come il popolarissimo *World of Warcraft*, i cui meccanismi di gioco prevedono un progresso e la possibilità di ottenere in gioco o acquistare online oggetti particolari, che gli appassionati sono disposti a comprare anche a prezzi piuttosto elevati. In questo caso l'azione dei pirati informatici è estremamente fulminea: una volta rubati i dati di accesso, entrano nell'account e sottraggono tutti gli oggetti che possono rivendere su Internet. Quando il legittimo proprietario se ne accorge e denuncia l'intrusione, di solito è ormai troppo tardi perché lo stesso gestore dei server che ospitano il videogioco possa fare qualcosa per recuperare il maltolto.

Il mercato nero delle botnet

A volte i pirati informatici avviano delle campagne per creare botnet da rivendere ad altre organizzazioni criminali. **In questo caso usano un particolare tipo di trojan che, una volta infettato il computer, permette di installare nuovi malware, modificando le funzioni originali del virus usato inizialmente per attaccare le macchine.** In alcuni casi il primo malware viene addirittura sostituito da un trojan diverso, direttamente gestito dai criminali che acquistano la botnet. Un esempio di questo genere di software è Simda, un malware rilevato nei mesi scorsi che aveva infettato centinaia di migliaia di PC. La cosa curiosa è che gli autori di Simda sembrano aver progettato il trojan con il preciso scopo di truffare i loro "colleghi". In teoria, infatti, Simda dovrebbe cancellarsi una volta ceduta la botnet ai nuovi acquirenti, lasciando loro il controllo assoluto. Il trojan invece è stato progettato per rimanere nascosto e reinstallarsi a distanza di tempo. Un accorgimento che avrebbe permesso agli autori di Simda di vendere più volte la stessa botnet ad acquirenti diversi. L'ennesima dimostrazione che nel moderno mondo dei cyber-criminali la fiducia è una moneta piuttosto rara, anche quando si ha a che fare con i colleghi...

Nel sud-est asiatico sono state rilevate le prime botnet composte da smartphone

Dai computer agli smartphone

Uno dei fenomeni più recenti è quello delle botnet composte da dispositivi mobili, smartphone e tablet. Si tratta di una normale evoluzione legata alla diffusione dei nuovi malware per Android, che permettono ai pirati informatici di utilizzare gli smartphone come "zombie" controllandone l'attività a distanza. Anche se i dispositivi mobili sono meno efficaci per quanto riguarda gli attacchi DDOS e l'invio di spam, il loro utilizzo consente ai cyber-criminali di sfruttare strumenti a cui i normali PC non hanno accesso, per esempio i messaggi SMS che viaggiano su rete telefonica. In questo modo chi controlla le botnet può utilizzare una nuova modalità di spam e, in alcuni casi, usare l'invio di SMS verso numeri a pagamento per guadagnare facilmente grosse somme di denaro in poche ore. Le prime botnet di questo tipo sono state individuate nel sud-est asiatico e in particolare in Cina. In questi paesi, infatti, la legislazione che regola i negozi online per gli smartphone è piuttosto lacunosa ed esistono decine di siti Internet che offrono giochi e applicazioni pirata alla luce del sole o quasi. Inutile sottolineare che, nella maggior parte dei casi, queste applicazioni contengono malware che permettono ai cybercriminali di assumere facilmente il controllo dei dispositivi sui quali vengono installate.

Nuovi pericoli per gli smartphone. *Le prime botnet composte da smartphone sono state rilevate in Asia, dove i virus per dispositivi mobili sono maggiormente presenti. A contribuire all'ondata di malware per smartphone sono anche i siti Internet che distribuiscono software pirata, molto diffusi ad esempio in Cina.*

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **lettori@ilmiocomputeridea.it**

Cosa succede aggiornando a Windows 10

Utilizzo Windows 7. Nella barra degli strumenti è comparso l'avviso che fa riferimento alla possibilità di aggiornare il computer a Windows 10. Mi chiedo cosa succeda dopo aver installato il nuovo sistema operativo. Le periferiche continueranno a funzionare senza problemi, oppure posso andare incontro a malfunzionamenti?

Pierluigi

Gentile Pierluigi, la tua è una domanda che si fanno in molti e ti ringraziamo di avercela posta. La risposta che possiamo darti però non è definitiva. La verità è che nessuno può effettivamente sapere se dopo il passaggio a Windows 10 le periferiche continueranno a funzionare senza inconvenienti. Tutto dipende dai driver, componenti software indispensabili per interfacciare il sistema operativo con i dispositivi hardware. Considerando le esperienze passate in occasione di altri aggiornamenti, non dovrebbero esserci particolari problemi. Microsoft, negli anni, ha affinato moltissimo la capacità di far funzionare i propri sistemi operativi con la maggior parte delle periferiche. Windows 10 inoltre è stato sviluppato con una procedura molto aperta, comunicando in anticipo le specifiche ai produttori. Questi dovrebbero quindi essere pronti a rilasciare subito i driver necessari a far funzionare le proprie periferiche. È comunque possibile che qualche problema di compatibilità possa verificarsi. Ciò nonostante, contiamo che venga risolto quanto prima. Infatti, Microsoft spera di far aggiornare la quasi totalità dei PC che montano Windows 7 e 8.1. Questo porterà quindi a un effetto domino sui produttori che si adopereranno quanto prima per rilasciare i driver adatti. In passato, si consigliava di attendere qualche mese prima di passare ai nuovi sistemi operativi. Con Windows 10, invece, sembra che le cose siano cambiate e molti produttori stanno spingendo perché i propri clienti effetuino quanto prima il passaggio.

Questa è senza dubbio una buona notizia, perché fa pensare che siano già pronti a fornire i driver aggiornati. Windows 10 verrà rilasciato il 29 luglio, ma per sicurezza potresti aspettare un mese prima di installarlo nel PC. Nel frattempo potrai cercare in Rete esperienze di persone che hanno il tuo stesso computer. Se nessuno lamenterà malfunzionamenti e incompatibilità hardware, potrai aggiornare senza troppi pensieri. In caso contrario, puoi sempre identificare le periferiche che non funzionano al meglio e contattare il produttore. Chiedendo informazioni sullo stato di lavorazione dei driver, potrai decidere se passare subito a Windows 10, oppure aspettare ancora un altro po' di tempo prima di farlo.

Sotto la lente

Consigli su periferiche wireless

Ho un router Netgear N300 DGN2200 e un notebook Asus PRO66I del 2009. Stavo cercando le specifiche tecniche per capire se l'adattatore Wi-Fi installato nel portatile supporta lo standard N Dual Band. Purtroppo, però, non riesco a trovare un sito che riporti le informazioni di cui ho bisogno. Sto poi valutando la possibilità di cambiare router per acquistare un modello che supporti il Wi-Fi AC. In questo caso, dovrei cambiare anche il modulo di ricezione del portatile?

Mauro

Caro Mauro, trovare informazioni sul tuo portatile non è facile. Infatti, trattandosi di un modello del 2009, non compare più sulle pagine ufficiali di Asus. Con una ricerca certosina in Google, siamo però riusciti a recuperare una scheda tecnica. L'Asus PRO66IC-JX076V che possiedi monta un modulo Wi-Fi con supporto per lo standard N. Purtroppo, però, non siamo riusciti a scoprire se supporti o meno il Dual Band. Considerando l'anzianità del notebook, però, supponiamo riesca a gestire solo la banda dei 2.4 GHz, escludendo quella dei 5. Se vuoi acquistare un router con tecnologia Wi-Fi AC, dovrai dotarti di un ricevitore capace di gestire questo standard. In caso contrario, i dati continueranno a sfruttare il solo wireless N. Per l'occasione, ti consigliamo il TP-Link Archer T3U, un adattatore USB Dual-Band AC con porta USB 3.0. Lo trovi su Amazon a soli 37 euro.

Potente ed economico. *Il TP-Link Archer T3U è un adattatore Wi-Fi USB 3.0 che supporta la doppia banda dei 2.4 e 5 GHz. In più, gestisce lo standard wireless AC a 1.200 Mbps.*

I router di classe AC sono i più veloci e diffondono il segnale Wi-Fi in modo potente e stabile

Infezione da RazorWeb

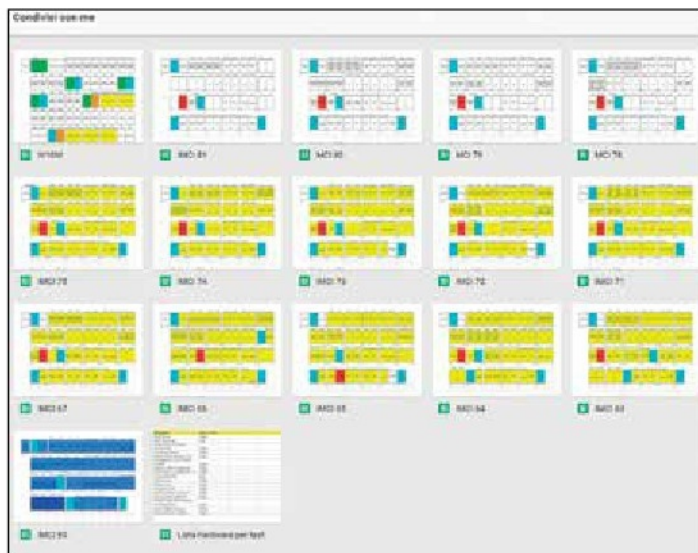
Provando Google Drive sono incappato in RazorWeb, un componente aggiuntivo che mi ha ben presto riempito il browser di pubblicità ingannevole e non richiesta. Dopo diverse peripezie sono riuscito a rimuoverlo, ma ho deciso di non usare più Drive. Ho fatto bene?

Antonello

Gentile Antonello, RazorWeb e Google Drive non hanno niente in comune. Il primo è un componente aggiuntivo pieno di programmi che spiano la nostra attività di navigazione e ripropongono annunci pubblicitari aggressivi. Il secondo fa riferimento alla piattaforma Cloud di Google. Tralasciando per un attimo la "curiosità" di Big G per i nostri dati di navigazione, RazorWeb è ben altra cosa. Il fatto che tu lo abbia

Rimuove tutta la pubblicità. *ADWCleaner permette di eliminare qualsiasi adware installato nel PC. Per utilizzarlo, è sufficiente fare clic sul pulsante Analisi. Una volta terminata la scansione, basta premere Pulizia e poi Disinstalla. Ci viene quindi chiesto di riavviare il nostro PC.*

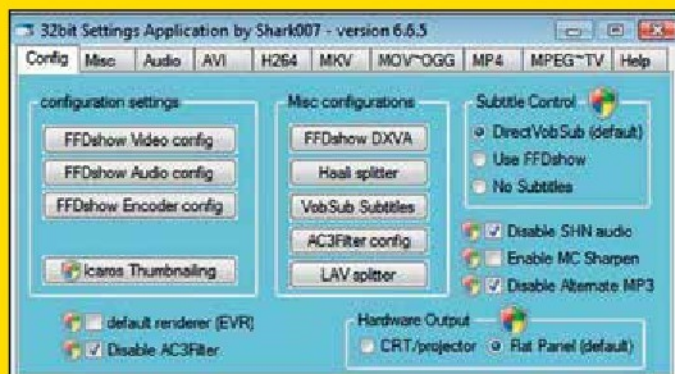
I codec video contengono informazioni indispensabili per vedere i filmati sul PC

scaricato mentre utilizzavi Google Drive, dipende da una pura e semplice casualità. Avresti potuto incappare in Razor in qualsiasi altro modo. Questo genere di componenti aggiuntivi, infatti, si installa quasi sempre a nostra insaputa o in alternativa mediante dei trabocchetti. Essendo software per lo più dannosi, cercano di sfruttare la nostra disattenzione per infettare il PC e i browser di navigazione. Dal nostro punto di vista, pertanto, puoi tranquillamente reinstallare Google Drive. Il servizio Cloud di Big G è privo di software pericolosi e funziona molto bene. Se non vuoi servirtene per altri motivi, sei naturalmente libero di farlo, ma sul fattore sicurezza puoi dormire sonni tranquilli.

***Ottimo servizio**. Google Drive permette di condividere file, nonché lavorare sui vari documenti con più persone. È una delle migliori piattaforme Cloud in circolazione, soprattutto per l'enorme flessibilità con cui si distingue dai concorrenti.*

Anteprime invisibili

Quando apro la cartella in cui ho archiviato i miei file video, non riesco più a vederne l'anteprima. Questa viene sostituita dall'icona di Windows Media Player. Utilizzo Windows Vista e sebbene abbia già controllato le opzioni di visualizzazione, non ho risolto il problema.

Mario

Gentile Mario, questo inconveniente è piuttosto comune tra chi utilizza Windows Vista. Il problema è infatti causato dalla mancanza dei codec, una serie di componenti indispensabili ai filmati per essere riprodotti. È un malfunzionamento che non si verifica solo con Windows Media Player, ma anche con altri lettori multimediali come l'ottimo **VLC** che puoi scaricare gratuitamente da **www.videolan.org**. Per risolvere senza ulteriori problemi, basta installare i componenti aggiuntivi di cui hai bisogno. Esiste un pacchetto completo proprio per Windows Vista, utile peraltro anche con XP. Si tratta del **Vista Codec Pack**, disponibile all'indirizzo **http://shark007.net/vistacodecpackage**. Questa raccolta di istruzioni permette al sistema operativo di riconoscere e riprodurre la maggior parte dei filmati. Il tutto senza pericolo di incorrere in conflitti o incompatibilità dovuti alla diverse versioni di codifica dei file video. Una volta installato, accedendo alla sezione *Settings Application*, potrai gestire tutti i dettagli per far interagire Windows Media Player o VLC con il pacchetto. In questo modo, i programmi potranno sfruttare al meglio tutti i codec disponibili.

Tutti i codec in un clic. *Installando Vista Codec Pack in Windows Vista, non avremo più problemi a visualizzare qualsiasi filmato.*

Adaware, ecco come rimuoverli

Quando navigo con Firefox, si aprono continuamente delle pagine pubblicitarie non richieste. Ho provato a eseguire diverse scansioni con Malwarebytes Anti-Malware e Kaspersky Internet Security, ma non riesco a risolvere. Entrambi sono programmi molto potenti, di cui ho sempre sentito parlare bene. Non capisco perché in questo caso non riescano a sortire alcun effetto. Potreste aiutarmi, magari consigliando un'applicazione che sia adatta, e che possibilmente non costi nulla o molto poco?

Alessandro

Caro Alessandro, il tuo è un problema comune a tante persone che navigano nel Web. Incappare in siti il cui unico scopo è installare a nostra insaputa degli adware, software che fanno comparire messaggi pubblicitari invasivi, è assai frequente. Purtroppo si tratta di una pratica molto usata da chi non ha scrupoli nel pubblicizzare i propri prodotti in modo scorretto e spesso illegale. Tali programmi, inoltre, sono particolarmente difficili da rimuovere. Lo testimonia il fatto che tu non sia riuscito a risolvere nonostante l'uso di due applicazioni famose come Malwa-

Che significa?

Adware
Abbreviazione di Advertising-Supported Software, traducibile in italiano con "Software sovvenzionato da pubblicità". Si tratta di programmi che fanno comparire messaggi pubblicitari spesso insistenti e non richiesti sia nei browser sia nelle interfacce di alcune applicazioni. Per disinstallarli, dobbiamo usare utility specifiche come ADWCleaner.

RazorWeb
Adware che si installa a nostra insaputa come componente aggiuntivo del browser. Il suo compito è aprire più schede, facendo comparire pubblicità di ogni genere.

Wireless AC
Ultimo standard per le comunicazioni senza fili, conosciuto anche con la sigla di IEEE (Institute of Electrical and Electronics Engineers) 802.11ac. È un'evoluzione della tecnologia 802.11n. Permette di trasmettere i dati su frequenze di 2.4 GHz e 5 GHz. Migliora la qualità e la stabilità del segnale rispetto agli standard precedenti. Consente poi di raggiungere una velocità massima superiore a 1 Gigabit per secondo.

rebytes e Kaspersky Internet Security. Il primo è disponibile sia in versione gratuita sia a pagamento. Il programma a costo zero, però, non è potente come la controparte da acquistare. Infatti, non riesce a rimuovere le infezioni più ramificate. Kaspersky Internet Security è un software di protezione completo, ma non è specificatamente progettato per combattere gli adware. Infatti, il suo scopo principale è prevenire l'infezione. Tuttavia, una volta che il programma nocivo ha fatto breccia nel sistema, KIS purtroppo non riesce sempre a eliminarlo.
Per questo genere di attività serve un'applicazione particolare, progettata per attaccare tutto ciò che ripropone pubblicità invasiva e ingannevole. Stiamo parlando dell'ottimo e leggero **ADWCleaner** che puoi scaricare gratuitamente da **http://bit.ly/1eGBQ56**. Il software non richiede installazione e si avvia immediatamente dopo aver fatto doppio clic sull'eseguibile. Lancia la scansione del PC, al termine della quale ti verranno elencati tutti gli adware rilevati. Per la rimozione, il programma chiede poi di riavviare il computer. Una volta fatto, avrai a disposizione un report testuale che indica le attività svolte, con tanto di dettagli sui programmi rimossi. Dopo averlo utilizzato, potrai stare tranquillo: gli adware scompariranno senza lasciare traccia.

Gli Adware si installano a nostra insaputa e fanno comparire pubblicità nel browser

Protezione completa . *Malwarebytes Anti-Malware è un ottimo software per il rilevamento dei programmi nocivi installati nel nostro PC. Possiamo usarlo in versione gratuita o acquistare il modulo Premium per 25,54 euro.*

Collegamento tablet-PC difficoltoso

Ho un Samsung Galaxy Tab S. Fino a qualche tempo fa riuscivo a collegarlo al PC con il solo cavo USB. Il sistema rilevava automaticamente il tablet e la scheda microSD montata all'interno. Adesso, però, questo non avviene più. Per risolvere, mi hanno consigliato di utilizzare Samsung Kies. Vorrei però ristabilire la corretta procedura di connessione senza usare software di terze parti.

Maurizio

Gentile Maurizio, il tuo è un problema piuttosto frequente che però non sembra ancora trovare una soluzione definitiva. Nonostante ci siano molte persone che non riescono più a collegare il proprio tablet o smartphone Android al PC, pare che le case di produzione non siano ancora riuscite a capire il motivo di questo inconveniente. Il tutto, infatti, può essere causato dal sistema operativo del computer o da quello del dispositivo mobile. Per comprendere se il malfunzionamento è riconducibile a Windows, basta fare una semplice prova. Collega qualsiasi altro dispositivo Android al computer. Se la connessione avviene senza problemi, allora devi puntare l'attenzione sul tuo Galaxy Tab. Spesso, infatti, questi tablet ricevono aggiornamenti dalla casa madre che finiscono per infastidire determinate funzioni. In tal caso, le alternative sono due:

Risoluzione eccezionale. *Il Samsung Galaxy Tab è un ottimo modello, disponibile sia in versione da 7 pollici sia da 10.1. In quest'ultimo caso, abbiamo una risoluzione formidabile di ben 2.560x1.600 pixel.*

Basta una telefonata. *Se abbiamo problemi con il servizio di Internet Banking di Intesa Sanpaolo, chiamiamo il numero verde 800.303.303.*

provare a ripristinare il tablet alle impostazioni di fabbrica, oppure utilizzare Samsung Kies come ti è stato consigliato. Nel primo caso, basta andare nel menu *Impostazioni* e proseguire in *Backup e ripristino*, quindi selezionare la voce *Ripristina dati di fabbrica*. Ricordati che con questa procedura cancellerai la memoria del tablet, riportandolo alle stesse condizioni di quando lo hai acquistato.
Assicurati quindi di fare un completo backup dei dati. Non potendolo collegare al PC, dovrai utilizzare la Cloud. Puoi sfruttare quella di Google che consente di salvare il contenuto della memoria nei propri server. Per l'occasione, sempre dal menu *Backup e ripristino*, controlla allora di aver selezionato la funzione *Backup dei miei dati*. Se invece vuoi utilizzare Samsung Kies, sappi che non hai da temere problemi. Si tratta di un utile programma ufficiale Samsung estremamente versatile e potente. Peraltro, permette di eseguire delle procedure altrimenti impossibili da compiere con il semplice collegamento al PC. Prima di ripristinare il dispositivo, ti consigliamo di provarlo. È molto probabile che riesca subito a trovarti a tuo agio e possa non rimpiangere il semplice collegamento via USB fornito senza programmi aggiuntivi.

Problemi di compatibilità

Utilizzo il servizio di Internet Banking fornito da Intesa Sanpaolo. Quando tento di ricaricare la mia carta prepagata collegandomi dal PC con Chrome, il sito risponde che per motivi tecnici il sistema non ha potuto prendere in carico l'operazione. Se faccio la stessa cosa dal tablet, la procedura va a buon fine. Come mai?

Massimiliano

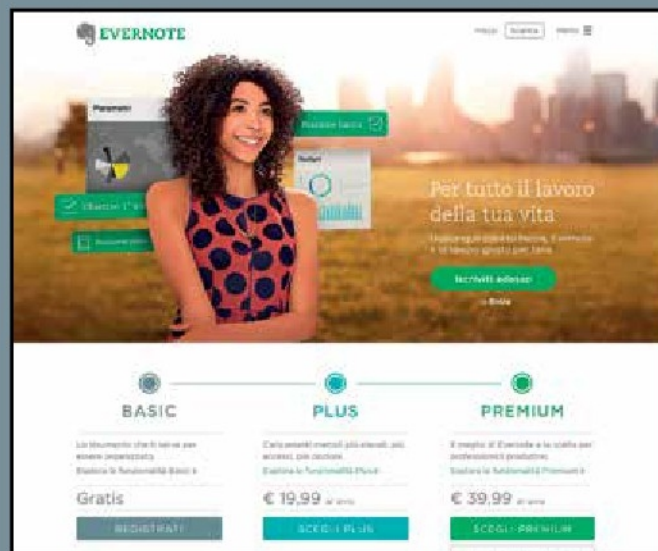
Caro Massimiliano, il problema che descrivi è causato dal browser di cui ti servi per collegarti al servizio. Abbiamo contattato il supporto clienti di Intesa Sanpaolo che ci ha fornito una spiegazione chiara e molto esauriente.
La piattaforma di Internet Banking, come sospettavamo, non è pienamente compatibile con tutti i programmi per la navigazione, tra cui Google Chrome. Usando questa applicazione, infatti, è possibile andare incontro ad alcuni malfunzionamenti, tra cui quello che ci hai descritto.
Per evitare inconvenienti di questo genere, ci è quindi stato consigliato l'uso di Internet Explorer o Mozilla Firefox, su cui sembra non si verifichino problemi di tal genere. Volendo fare la prova del nove, abbiamo usato il servizio di Internet Banking di Intesa Sanpaolo con Chrome. In effetti, seppure la maggior parte delle procedure funzioni correttamente, siamo andati incontro a qualche intoppo. Tuttavia è bastato cambiare browser per risolvere. Nella voce *Documenti e contratti*, per esempio, le icone *Elimina selezionati*, *Salva documenti* e *Sposta documenti* non sono state sempre attive e visibili.

L'Internet Banking di Intesa Sanpaolo non è del tutto compatibile con Google Chrome

Organizzazione al top

Nel mio lavoro di insegnante raccolgo tanto materiale: testi, filmati, foto, collegamenti al Web e molto altro. Il tutto va poi ordinato in modo che sia facile il recupero delle informazioni. Mi potete suggerire un valido programma di archiviazione?

Carmina

Cara Carmina, la tua è un'esigenza più che legittima. Le funzioni di Windows sono spesso sufficienti per gestire a dovere la maggior parte dei documenti. Tuttavia, soprattutto adesso che i dispositivi mobile sono diventati una costante nell'uso quotidiano, il sistema operativo di Redmond può non fornire tutti gli strumenti di cui hai bisogno. Per l'occasione, ti consigliamo di usare il famoso **Evernote**. Si tratta di un programma disponibile anche sotto forma di App per Android e iOS. Il suo scopo è consentire l'organizzazione di tutti i nostri documenti in modo rapido e semplice. Non solo, perché grazie alle funzioni di sincronizzazione, potrai avere sempre a portata di mano qualsiasi file, sia da smartphone e tablet sia da PC desktop. In questo modo, sarai in grado di usare i tuoi documenti anche in aula tramite il telefono. Facendo utilizzare Evernote ai tuoi colleghi, potrai poi condividere i documenti con loro, discutendo in chat le eventuali strategie di collaborazione. Evernote, oltre alle funzioni di cui abbiamo parlato, permette poi di ritagliare qualsiasi pagina Web visualizzata, scrivervi sopra delle note e condividerle con i propri contatti o salvarle per uso proprio. Per servirti di questa comoda applicazione, è sufficiente registrarsi gratuitamente su **http://evernote.com**. Nel caso, consulta anche i piani a pagamento che forniscono funzioni accessorie di cui potresti avere bisogno. Esiste perfino un'offerta per aziende che potrebbe essere sottoscritta dal tuo istituto scolastico.

Gratuito o a pagamento*. Le funzioni basilari di Evernote possono essere usate sottoscrivendo il piano gratuito. Se poi abbiamo bisogno di qualcosa in più, valutiamo attentamente l'acquisto delle soluzioni Plus o Premium che costano rispettivamente 19,99 euro le 39,99 per un intero anno e offrono tanti plus interessanti.*

È arrivato Apple Watch

Dopo una lunga attesa e tante chiacchiere l'orologio intelligente di Apple è disponibile anche in Italia. Scopriamo insieme come funziona...

Insieme a prodotti come iPhone e iPad, Apple Watch è stato uno dei più chiacchierati e attesi degli ultimi anni. Rispetto agli altri dispositivi mobile di Apple è il primo in cui non c'è la mano di Steve Jobs. La voglia di scoprire se anche l'orologio intelligente riuscirà a essere un grande successo è davvero tanta. Per ora i giornalisti che hanno avuto la possibilità di provarlo in anteprima hanno espresso pareri molto contrastanti. Ovviamente l'arrivo sul mercato dell'Apple Watch era atteso non solo da milioni di fan della Mela, ma anche da tutti i suoi diretti concorrenti. I principali protagonisti del mondo mobile targato Android, infatti, hanno a listino almeno uno smartwatch: da Samsung a Sony, da LG a Motorola, senza dimenticare gli outsider come Pebble. Android Wear, il sistema operativo di Google sviluppato per gli orologi intelligenti, è stato presentato agli sviluppatori poco più di un anno fa e i primi dispositivi sono disponibili dalla scorsa estate. I ragazzi californiani di Pebble hanno ottenuto finanziamenti per il loro progetto sul sito di Kickstarter addirittura a fine 2013. Malgrado questo largo anticipo rispetto al colosso di Cupertino, gli smartwatch non hanno fino ad ora incontrato il successo atteso. Molti produttori sperano di beneficiare dell'attenzione che Apple Watch può risvegliare sulla categoria degli orologi intelligenti, facendo da "traino" alle vendite per tutti quanti.

Con lo speciale Apple & Smartwatch scegliere il modello giusto è più facile

Apple & CO

Ora che tutte le carte sono in tavola, possiamo affermare che la battaglia per la conquista dei nostri polsi è ufficialmente iniziata ed è giunto il momento per dare uno sguardo approfondito a questi nuovi gadget tecnologici. Ce ne sono decine di modelli adatti per ogni esigenza e per tutti i gusti: rotondi o squadrati, sportivi, eleganti, sobri o colorati. **Apple & CO è uno speciale dedicato al mondo degli indossabili a 360 gradi, una guida completa per scoprire tutto quello che c'è da sapere non solo sul presente ma anche sul futuro degli orologi intelligenti.**

Testa a testa

iOS o Android? Il dubbio che assilla milioni di utenti smartphone si ripete ora nel mondo degli smartwatch. Per risolvere la questione, la redazione di Apple & CO ha provato in anteprima Apple Watch analizzando ogni suo aspetto nel dettaglio. Innanzitutto bisogna partire sfatando una convinzione diffusa: quando si parla di Apple Watch

Da sinistra, LG Watch Urbane, Sony Smartwatch 3 e Acer Liquid Leap Smart 02

App per Apple Watch

Un'app per ogni esigenza

News e social

Viaggi e meteo

Se il mondo degli smartwatch ci attira e vogliamo saperne di più, non possiamo perdere lo speciale Apple & CO in edicola da luglio e prenotabile collegandoci al sito: www.spreastore.it.

molti pensano a un solo orologio. Sbagliato! Questo smartwatch è disponibile in due misure, tre versioni, diversi colori e ventidue cinturini intercambiabili, per un totale di centinaia di combinazioni. Dopo aver analizzato l'aspetto estetico, il manuale passa in rassegna le sue funzioni mettendolo alla prova nell'uso quotidiano. Successivamente i giornalisti hanno scelto di scandagliare tutte le app a disposizione partendo dalle venti già installate per poi dare un'occhiata alle oltre seimila app di terze parti disponibili. Non possono mancare, infine, i trucchi più utili per sfruttare l'Apple Watch al meglio. La stessa minuziosa operazione è stata svolta sui principali dispositivi Android, dal Motorola Moto 360 all'Asus ZenWatch, dall'LG Watch Urbane al Sony Smartwatch 3, senza dimenticare il sistema operativo Android Wear che sembra ormai maturo.

L'amore per il lusso

Molti hanno criticato Apple nel momento in cui ha scelto di presentare una costosa versione in oro rosa a 18 carati del suo orologio intelligente: Watch Edition infatti arriva a costare ben 13.000€. La tecnologia è da sempre un settore "democratico" dove il progresso va di pari passo con lo sforzo per rendere i prodotti più tecnologicamente avanzati alla portata di tutti (o quasi). Come è possibile quindi che uno smartwatch possa costare come un'automobile? Il motivo è presto detto: gli smartwatch sono orologi intelligenti, e come tali oltre a integrare le caratteristiche tecniche e le funzionalità dei dispositivi mobili, rientrano nel mondo degli orologi, dove le collezioni di lusso svolgono un ruolo molto importante. Ma indossabile non vuol dire soltanto orologio, anzi! La fantasia dei progettisti ci offre prdotti di ogni tipo...

Indossabili a tutto tondo

Come indica il termine stesso, un dispositivo è indossabile se viene portato addosso, non importa se al polso, alla caviglia o integrato in una maglietta. Apple & CO dedica ampio spazio al mondo degli indossabili che ruota o affianca gli orologi intelligenti. Si va dagli smartwatch sportivi alle smartband (bracciali) passando per i Phone Watch, orologi che integrano una Sim e si propongono come accessorio aggiuntivo o addirittura alternativa degli smartphone. C'è poi chi ha ideato dispositivi geniali come reggiseni in grado di riconoscere in pochi istanti l'anima gemella o gioielli di ogni tipo che integrano sensori e Bluetooth, permettendoci di restare in contatto con il mondo anche durante un evento mondano, senza rinunciare a essere allo stesso tempo eleganti e discreti. Ce n'è per tutti i gusti!

Trova il lettore ebook adatto a te

Leggere è sempre un piacere ma perché lo sia davvero anche davanti a un libro digitale, dobbiamo sapere come scegliere un lettore ebook che soddisfi le nostre necessità

La rivoluzione digitale è arrivata a toccare ogni ambito della vita quotidiana compreso, naturalmente, quello della lettura. I libri elettronici, i cosiddetti **ebook**, cominciano finalmente ad affermarsi anche in Italia e sono sempre di più le persone che ne scoprono gli innumerevoli vantaggi. Non tutti gli ebook, però, sono uguali fra loro e lo stesso principio vale anche per le diverse tipologie di dispositivi che ne permettono la lettura. In questa guida alle ultime novità di un mercato in continua evoluzione, impareremo assieme a scoprire quali sono i punti di forza di una tecnologia ancora tutta da scoprire, per apprezzarla finalmente al meglio.

Un tablet non è un ebook reader

Anche se può sembrare strano, leggere un libro elettronico tramite ebook reader è molto diverso dalla lettura su un tablet o su un PC. Tutti noi abbiamo avuto occasione di visionare documenti di testo o PDF sul nostro computer e ci siamo resi conto che si tratta di un tipo di lettura particolarmente impegnativo e stancante. I lettori digitali invece nascono proprio per consentire un'esperienza piacevole e rilassante, per quanto possibile simile a quella che possiamo fare con un vero libro di carta. Proprio per questo motivo adottano solo alcune tecnologie e sfruttano materiali particolari, che non vengono invece impiegati nella realizzazione dei tablet e di tutti gli altri dispositivi mobili.

Gli ebook reader a inchiostro elettronico non affaticano gli occhi durante la lettura

La libreria sul computer
Per tenere sempre aggiornata la nostra libreria digitale anche sul PC, possiamo utilizzare Calibre, calibre-ebook.com. Calibre, oltre a essere completamente gratuito, integra al proprio interno un pratico lettore ebook.

Come sulla carta

L'inchiostro elettronico, anche detto **e-ink**, è ottenuto grazie a una tecnologia che consente ai lettori ebook di non affaticare la nostra vista mentre stiamo leggendo. Sviluppata nel 1996 da **Joseph M. Jacobson** (professore al MIT, Massachusetts Institute of Technology) prevede l'utilizzo di piccole sfere magnetiche colorate per metà di bianco e per l'altra metà di nero. Facendo passare una corrente elettrica fra le sfere, è possibile orientarle da una parte o dall'altra creando così le lettere senza ricorrere a fonti di luce che possono infastidire gli occhi. Nel 2012 **E-ink**, l'azienda di Jacobson, ha comprato il brevetto di un'altra tecnologia concorrente chiamata **SiPix**, sempre basata sull'impiego di flussi di corrente per far muovere particelle magnetiche all'interno di una matrice. Esistono anche piccoli display **e-ink a colori** ma non ci sono ancora ebook reader che impiegano questo tipo di tecnologia.

Quattro punti chiave

Nella scelta dell'ebook reader più adatto alle nostre esigenze dobbiamo tenere sempre conto di almeno quattro fondamentali caratteristiche: il **tipo di schermo**, la sua **risoluzione**, la presenza di una fonte di **illuminazione** e infine, la quantità e la tipologia, dei **formati di file** supportati.

Colori o bianco e nero?

La principale differenza fra un tablet e un ebook reader è nello schermo e nella tecnologia utilizzata per la rappresentazione a video dei caratteri tipografici. I lettori digitali, per offrire un'esperienza di lettura simile a quella della carta stampata, sfruttano il cosiddetto **e-ink**, cioè **l'inchiostro di tipo elettronico**. **Da un punto di vista pratico, l'immagine non risulta retroilluminata, come avviene invece normalmente nei dispositivi elettronici, e quindi affatica decisamente meno i nostri occhi.** Gli ebook reader che non usano l'e-ink invece sono particolarmente indicati per la visione di immagini a colori ma dato che impiegano i classici pannelli LCD, stancano molto di più la nostra vista.

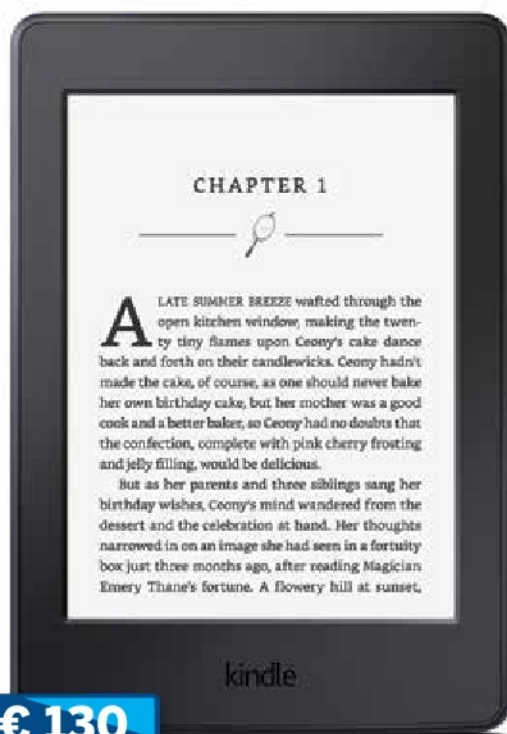
La risoluzione di tutti gli ebook reader si misura in Pixel per Pollice

Immagini nitide

La risoluzione degli ebook reader si misura in **PPI**, cioè in **Pixel Per Inches** che significa pixel per pollice. Maggiore è il numero di PPI del dispositivo, più nitida apparirà a video la riproduzione dei caratteri scritti. Una risoluzione pari a 318 PPI su uno schermo da 4,7 pollici corrisponde esattamente alla classica risoluzione monitor da 1024x768 pixel. Per godere di un'ottima esperienza di lettura, è meglio verificare che il lettore ebook che ci interessa abbia una risoluzione compresa tra i 200 PPI e i 300 PPI. Anche la presenza di una fonte di illuminazione interna al dispositivo diventa molto importante quando valutiamo di comprare un ebook reader a inchiostro elettronico. Dato che lo schermo risulta non retroilluminato, senza una luce aggiuntiva avremo molta difficoltà a leggere alla sera o in condizioni di luminosità non proprio ottimali.

Attenti al formato

In commercio si trovano almeno cinque formati principali di ebook. Oltre all'**EPUB** esistono quelli **FB2**, **LIT**, **PDB** e **MOBI**, sviluppati per dispositivi specifici, rispettivamente di tipo **Fiction Book**, di **Microsoft**, **Palm OS** e **Amazon**. Se la nostra libreria digitale contiene titoli di differenti formati (e magari anche in **PDF**, **DOC** e in **TXT**), assicuriamoci che il lettore permetta di visualizzarli tutti senza difficoltà.

Kindle Paperwhite

Giunto alla sesta generazione, il dispositivo proposto da **Amazon**, www.amazon.it, si presenta in differenti versioni e con diverse caratteristiche e prezzi. Il modello base, disponibile a **129,99 euro IVA inclusa**, offre una connessione **Wi-Fi** per l'accesso alla rete e lo scaricamento dei nuovi titoli. Integra però una **gestione pubblicitaria** che prevede di ricevere offerte speciali personalizzate e di visualizzare salvaschermi sponsorizzati direttamente sul dispositivo. Le offerte possono riguardare gli accessori Kindle o il catalogo degli eBook e appaiono sul salvaschermo del lettore e sulla parte inferiore della schermata iniziale. Pur non distrubando la lettura, possono comunque risultare fastidiose e per questo motivo è possibile rimuoverle, una volta registrato il reader, pagando la cifra di 20 euro.
In alternativa, è possibile acquistare direttamente una versione del **Paperwhite** che non integra la gestione pubblicitaria, al prezzo di 139,99 euro IVA inclusa. Fra le principali caratteristiche di questo prodotto, oltre a uno schermo con tecnologia e-ink da 6 pollici, c'è una luce integrata che si regola automaticamente in base all'intesità della luminosità ambientale. La risoluzione del display è pari a 300 PPI con 16 tonalità di grigio. Kindle Paperwhite supporta i seguenti formati: Kindle 8 (AZW3), Kindle (AZW), TXT, PDF, MOBI non protetto, PRC nativo; HTML, DOC, DOCX, JPEG, GIF, PNG, BMP con conversione. Un elemento positivo degno di nota è legato all'implementazione del nuovo font di scrittura **Bookerly,** sviluppato proprio da Amazon: più delicato e leggero, migliora la qualità e la leggibilità dei testi.

SCHEDA TECNICA

Display: 6 pollici, Touch, E-ink, 300 PPI, 16 Tonalità di grigio
Illuminazione: Presente, regolata automaticamente
Principali Formati: AZW, TXT, PDF, MOBI non protetto, DOC
Connessioni: Wi-Fi, nel modello superiore anche 3G
Autonomia: 21 ore di lettura con Wi-Fi spento (dichiarata)

Kobo Aura

€ 96

Una fra le principali alternative ai dispositivi Kindle è rappresentata dalle proposte **Kobo**, store.kobobooks.com/en-it. In particolare è molto interessante il modello **Kobo Aura**, in vendita al prezzo migliore proprio sullo store del suo più agguerrito contendente. Nel momento in cui scriviamo infatti, è possibile acquistare Kobo Aura a circa **96 euro IVA inclusa** su Amazon, www.amazon.it, contro i 119 euro IVA inclusa del listino ufficiale e i 99 euro IVA inclusa dell'offerta Mondadori (www.mondadoristore.it). Il display è un 6 pollici con risoluzione pari a 1024 x 758 pixel, ovvero 212 PPI. Si tratta di una risoluzione buona ma non ottimale, che viene però notevolmente migliorata dalla scelta di utilizzare la più recente tecnologia **Pearl e-ink,** che consente di incrementare il livello di contrasto dello schermo fino al 50% circa in più. Integrata nel dispositivo è presente una **ComfortLight** che può essere regolata con un semplice gesto e che permette di impostare il livello di luminosità più indicato per le varie condizioni di lettura. Così come gli ebook reader Kindle danno accesso al negozio Amazon, i Kobo possono rifornirsi direttamente dagli store online di Mondadori e di Feltrinelli e supportano tutti i principali formati di libri digitali. In particolare: EPUB, PDF, MOBI, Adobe DRM, TXT, HTML, XHTML e RTF. Inoltre, leggono i formati immagine JPEG, GIF, PNG e TIFF e quelli per i fumetti elettronici CBZ e CBR. Kobo Aura, così come anche gli altri lettori digitali della famiglia Kobo, consente poi di gustarci gli ebook presi in prestito dalle biblioteche pubbliche. Oltre alla tecnologia Wi-Fi, infine, presenta una porta microUSB.

SCHEDA TECNICA

Display: 6 pollici, Touch, Pearl E-ink, 212 PPI, 16 Tonalità di grigio
Illuminazione: ConfortLight regolabile
Principali Formati: EPUB, PDF, MOBI, Adobe DRM, TXT, RTF
Connessioni: Wi-Fi, MicroUSB
Autonomia: 30 ore di lettura con Wi-Fi spento (dichiarata)

Tolino Vision 2

Nonostante il nome non proprio accattivante, il Tolino Vision 2 è un prodotto tedesco molto interessante, immesso sul mercato verso la fine del 2014 e nato da un'alleanza fra le catene librarie della Svizzera, della Germania e dell'Austria: la cosiddetta **Alleanza Tolino**, appunto. Acquisito recentemente da **Deutsche Telekom**, questo prodotto vanta alcune caratteristiche che lo rendono unico sul mercato: la resistenza all'acqua e l'utilizzo della tecnologia **Tap2Flip** per il cambio rapido della pagina. Fra tutti gli ebook reader disponibili, Tolino Vision 2 è quello che può resistere maggiormente al contatto con i liquidi e può essere immerso completamente in acqua per circa mezz'ora senza risentirne minimamente. Il merito di questa impermeabilità è legato alla protezione fornita da **HZO**, www.hzo.com, azienda che si occupa di rivestire ciascun componente interno, al posto di fornire un'unica pellicola di protezione per il dispositivo. La tecnologia Tap2Flip, invece consente di girare velocemente le pagine dando un piccolo colpo sul retro del lettore, nella metà superiore, anche in presenza di una custodia protettiva. È possibile sfogliare il libro solo in avanti ma si tratta comunque di una comodità non da poco, specie se si sta reggendo l'ebook reader con una sola mano, tranquillamente rilassati in poltrona. Come gli altri modelli di categoria superiore, integra un sistema di illuminazione chiamato **EasyLight**, che però può essere regolato solo attraverso un software. Il display è un 6 pollici con risoluzione 1024x758 pixel (pari a 212 PPI) e tecnologia **Anti Ghosting REGAL** che elimina le ombre e le tracce della pagina precedente.

SCHEDA TECNICA

Display: 6 pollici, Touch, E-ink, 212 PPI, 16 Tonalità di grigio
Illuminazione: EasyLight, controllata via software
Principali Formati: PDF e ePub anche protetti, TXT
Connessioni: Wi-Fi
Autonomia: 7 settimane (dichiarata)

€ 129

Sony Reader PRS-T3

€ 137

Più datato degli altri lettori presentati in questa rassegna, il **Sony Reader PRS-T3**, a quasi due anni di distanza dalla sua presentazione ufficiale alla fiera dell'elettronica di consumo di Berlino 2013, offre ancora alcune caratteristiche uniche. La prima è la custodia in finta pelle con cui viene venduto, che lo protegge riparandolo dagli urti accidentali e dalle cadute. La seconda, molto utile per chi viaggia parecchio, è relativa all'enorme durata della batteria: ben otto settimane con Wi-Fi disattivato, che si riducono a sei settimane accendendo la connessione wireless. Il tempo di ricarica completo del dispositivo è di circa due ore se viene utilizzato l'adattatore a corrente alternata **PRSA-AC10/AC1A**, venduto separatamente. Il display è da 6 pollici per una risoluzione di 1024x758 pixel, pari ai classici 212 PPI dei prodotti concorrenti. La tecnologia di visualizzazione impiegata invece è la **E-ink Regal**, che diminuisce la frequenza di refresh per affaticare di meno la vista, applicata a un pannello di tipo Pearl E-ink. Purtroppo, il Sony Reader PRS-T3 non è dotato di una fonte di illuminazione integrata e questa caratteristica, unita a un livello di contrasto non particolarmente elevato dello schermo, rende praticamente indispensabile l'acquisto di una speciale cover dotata di luce led incorporata, per chiunque voglia dedicarsi alla lettura di sera o in ambienti non sufficientemente luminosi. L'acquisto del reader può essere fatto tramite il canale di Amazon perché il lettore non è più disponibile sul sito online Sony. I formati supportati sono i seguenti: ePub e PDF, con protezione Adobe DRM e senza protezione, TXT e FB2.

SCHEDA TECNICA

Display: 6 pollici, Touch, Pearl E-ink, 212 PPI, 16 Tonalità di grigio
Illuminazione: Non presente
Principali Formati: ePub, PDF, TXT e FB2
Connessioni: Wi-Fi
Autonomia: 8 settimane con Wi-Fi spento (dichiarata)

Trekstor Pyrus 2 LED

Prodotto dall'azienda svizzera **Trekstor**, www.trekstor.ch, il **Pyrus 2 LED** è un lettore di libri digitali di fascia inferiore a quelli presentati nelle schede precedenti e quindi con un prezzo decisamente più appetibile. Nonostante alcune forti limitazioni, tra cui la mancanza di una connessione Wi-Fi, il Trekstor Pyrus 2 LED è comunque un prodotto in grado di soddisfare le esigenze di chi si avvicina per la prima volta al mondo degli ebook reader, grazie alla sua facilità d'uso e alla qualità delle componenti. Dotato di un display da 6 pollici con tecnologia Pearl E-ink, è caratterizzato da una risoluzione di 800x600 pixel, pari a 167 PPI. Un valore al di sotto dei 212 PPI offerti dai concorrenti per gli schermi delle stesse dimensioni. Passando alle caratteristiche di punta, contrariamente alle scelte fatte da Sony, Trekstor ha invece deciso di dotare il Pyrus 2 LED di un sistema di illuminazione perimetrale con differenti gradi di luminosità, regolabile direttamente tramite due pulsanti presenti sulla scocca. L'inserimento di numerosi bottoni (ben nove) nella parte inferiore del prodotto, consente di superare la mancanza di un'interfaccia touch integrata, permettendo una navigazione semplificata fra i vari menu. Questo modello non si connette in Wi-Fi ma possiamo caricare i nostri libri sfruttando la porta **microUSB** e il lettore di schede di memoria, in grado di supportare i formati **microSD** e **microSDHC**. Dal punto di vista della compatibilità con i vari formati degli ebook, il Trekstor Pyrus 2 LED consente di visualizzare: ePUB e PDF, compreso il supporto per la gestione dei diritti digitali Adobe DRM, FB2, HTML, PDB, RTF e TXT.

SCHEDA TECNICA

Display: 6 pollici, E-ink, 167 PPI, 16 Tonalità di grigio
Illuminazione: Presente, regolabile tramite tasti
Principali Formati: AZW, TXT, PDF, MOBI non protetto, DOC
Connessioni: MicroUSB
Autonomia: Alcune settimane (non dichiarata dal produttore)

€ 78

Leggero e versatile

ASUS EEEBOOK X205TA www.asus.it

Un computer portatile dalle dimensioni e dal peso ridotti, comodo da portare in giro e con specifiche di tutto rispetto. Incluso troviamo anche Office 365

L'Asus EeeBook X205TA è un portatile estremamente comodo da portare in giro sia per lavoro sia per divertimento. Pesa solo 950 grammi e grazie alle dimensioni ridotte possiamo riporlo facilmente in qualsiasi borsa. È perfetto per lavorare con Office che peraltro è incluso in versione 365. In più, consente di navigare in Internet con particolare velocità e stabilità. Nel momento in cui scriviamo, lo abbiamo trovato in promozione su Amazon a 210 euro. Di listino viene 270. Possiamo quindi risparmiare ben 60 euro sul prezzo ufficiale d'acquisto.

€ 210

Poca capienza

Il display di questo modello è da 11.6 pollici con risoluzione di 1366x768 pixel. Il processore è un ottimo Intel Atom a quattro core con una frequenza operativa di 1.33 GHz. La RAM, invece, si attesta sui 2 GB. La memoria utile all'archiviazione dei file è di 32 GB allo stato solido. Particolarmente veloce sia in lettura sia in scrittura, permette di avviare i programmi e richiamare i dati in un batter d'occhio. Se non dovesse bastare, possiamo sempre espanderla tramite il lettore di schede SD o usando un servizio Cloud. Il sistema operativo, infine, è Windows 8, che dal 29 luglio potrà essere aggiornato a Windows 10.

Sfruttiamo la Cloud

I portatili con schermi da 11.6 pollici montano quasi sempre dischi fissi allo stato solido. La quantità di spazio a disposizione, però, è sempre inferiore alle controparti che dispongono di un hard disk meccanico. Per sopperire a questa differenza, possiamo sfruttare una delle tante piattaforme Cloud. Memorizzando i dati nella Nuvola, oltre a risparmiare memoria, abbiamo a disposizione i nostri documenti sempre e dovunque, indipendentemente dal PC o dal dispositivo mobile che usiamo.

GIUDIZIO

PRO Buone specifiche, reattivo e veloce.
CONTRO Spazio per l'archiviazione dei dati ridotto.

VOTO 8

Piccolo ma potente

HP PAVILION 300-030NL MINI DESKTOP www.hp.com/it

€ 360

Un computer desktop che occupa meno spazio di un portatile. Dispone di ben quattro porte USB 3.0, processore Intel Core i3 e disco fisso da 1 TB

L'HP Pavilion Mini Desktop 300-030nl è un computer che vanta dimensioni estremamente ridotte. Possiamo collocarlo su qualsiasi scrivania, senza preoccuparci minimamente dello spazio a nostra disposizione.

Connettività al top

Le specifiche tecniche sono di ottimo livello. Abbiamo un processore Intel Core i3 4025U con una frequenza di funzionamento pari a 1.9 GHz. La RAM è poi da 4 GB. Usiamo qualsiasi applicazione senza particolari problemi, comprese quelle dedicate al fotoritocco o al montaggio video. Il disco fisso è di tipo meccanico da 1 TB. Non si distingue per le prestazioni, ma in compenso offre un'ottima capacità di memorizzazione. Per quanto riguarda le porte a disposizione, troviamo quattro USB 3.0, una HDMI e una DisplayPort.

Occhio al disco fisso

Per contenere le dimensioni, il Pavilion 300-030NL monta un disco fisso pensato per l'uso nei computer portatili. I giri al minuto che i piatti rotanti compiono sono di soli 5400 rpm. I modelli montati nei PC tradizionali, invece, riescono a raggiungere la velocità di 7200 rpm. Questi ultimi sono quindi molto più veloci sia nelle operazioni di scrittura sia in lettura. In entrambi i casi, rispetto a un hard disk allo stato solido, non c'è comunque paragone che tenga.

GIUDIZIO

PRO Processore Intel Core i3, disco fisso da 1 TB, ben quattro porte USB 3.0, una DisplayPort
CONTRO Disco fisso un po' lento.

VOTO

Si collega dovunque

LENOVO IDEATAB A7 30-3G www.lenovo.com/it

Un tablet da 7 pollici con supporto per la connessione mobile 3G e processore a quattro core da 1.3 GHz

AFFARE DEL MOMENTO

€ 99

Il Lenovo IdeaTab A7 30 è uno dei tablet da 7 pollici con il miglior rapporto tra qualità e prezzo. Ha specifiche di buon livello, può contare su un'autonomia considerevole e dispone della connessione 3G per il collegamento alle reti di telefonia mobile. Possiamo così connetterci a Internet anche quando non abbiamo a disposizione una rete Wi-Fi nelle vicinanze. Lo abbiamo trovato in promozione su **Euronics**, **www.euronics.it**, con uno sconto di ben 50 euro sul prezzo di listino. Infatti, in condizioni normali, questo modello viene venduto a circa 150 euro IVA compresa.

Buone specifiche

Il processore è un Cortex a quattro core da 1.3 GHz, mentre la RAM è da 1 GB. Si tratta di specifiche più che sufficienti per utilizzare Android KitKat 4.4 con soddisfazione. Il display ha una risoluzione di 1024x600 pixel e vanta anche una buona luminosità.

GIUDIZIO

PRO Modulo 3G incluso, capacità di memoria di 16 GB espandibile.
CONTRO Fotocamera da soli 2 Megapixel.

VOTO 8

Ci è piaciuto perché...

Il Lenovo IdeaTAb A7 30 è un dispositivo portatile perfetto per rimanere sempre connessi a Internet. Sfruttando uno dei tanti abbonamenti alla rete di telefonia mobile, possiamo navigare senza pensieri anche fuori casa. Le specifiche tecniche consentono di usare la maggior parte delle applicazioni Android senza risentire di alcun calo di prestazioni. Le dimensioni, essendo rispettivamente in altezza, larghezza e profondità di soli 191x105x8,9 millimetri, lo rendono poi un ottimo compagno di viaggio da portare dovunque con la massima comodità.

Lo smartphone che si fa in due

NGM DYNAMIC TIME www.ngm-mobile.com

Un nuovo smartphone Dual-SIM che si distingue per l'ottimo rapporto tra qualità e prezzo

€ 129

L'NGM Dynamic Time è uno degli ultimi smartphone prodotti da New Generation Mobile. È un modello che vanta un ottimo rapporto tra qualità e prezzo. Con soli 129 euro, infatti, ci portiamo a casa un dispositivo comodo da usare con schermo da 5 pollici, 1 GB di RAM e un buon processore a quattro core da 1.3 GHz.

Prestazioni bilanciate

Il display ha una risoluzione qHD di 590x960 pixel. Ha ottimi contrasti e una buona luminosità che non ci fa risentire dei riflessi della luce solare quando lo usiamo all'esterno.

La reattività del sistema Android 4.4.2 KitKat è encomiabile. Non risentiamo di alcun rallentamento, neppure quando usiamo diverse applicazioni fameliche di risorse. La memoria per archiviare foto e dati è di 8 GB, espandibile con una microSD fino a 32 GB. La fotocamera posteriore infine è da 8 Megapixel e consente di scattare foto di discreta qualità. Lo spessore di soli 9 mm e il peso di 154 grammi lo rendono un telefono comodo da portare in giro nonostante l'ampio schermo.

GIUDIZIO

PRO Doppia SIM, reattivo e veloce, fotocamera discreta.
CONTRO Definizione dello schermo migliorabile.

VOTO 8

Doppia SIM

L'NGM Dynamic Time permette di utilizzare due SIM contemporaneamente. Tramite le funzioni del sistema operativo, è poi possibile configurarne l'uso in modo flessibile e versatile. Per esempio, basta agire sul selettore dedicato per scegliere quale delle due vogliamo utilizzare in modo predefinito. Se poi abbiamo la necessità di escluderne una o attivarla solo in determinate ore del giorno, non ci sono problemi: possiamo farlo in modo facile e veloce. In dotazione e comprese nel prezzo d'acquisto troviamo ben 3 cover posteriori di colore diverso, più la pellicola per proteggere lo schermo dai graffi.

Stampe fulminee

BROTHER HL-1212W www.brother.it

Una stampante laser in bianco e nero che si distingue per la velocità

€ 70

La Brother HL-1212W è una stampante laser in bianco e nero che unisce versatilità a velocità di stampa. Dispone della connettività wireless. Possiamo quindi collegarla ai PC senza l'uso di fastidiosi cavi. Nel caso, è comunque possibile usare la porta USB. In più, supporta la stampa da dispositivi mobile tramite la comoda applicazione iPrint&Scan di Brother.

Ottima qualità di stampa

La struttura della HL-1212W è particolarmente compatta. Se quindi abbiamo problemi di spazio, è una soluzione ideale. Il formato di stampa supportato è il tradizionale A4. La velocità è di ben 20 pagine al minuto, mentre il vassoio della carta può contenere fino a 150 fogli. Può quindi essere usata con soddisfazione anche nei piccoli uffici che devono stampare svariati documenti di testo. Il volume mensile di lavoro consigliato va dalle 250 alle 1800 pagine. La qualità delle stampe è di buon livello. Naturalmente non è adatta né alle foto né ai grafici che richiedono l'uso dei colori, ma per i testi è davvero perfetta. Il costo di un toner di ricambio si aggira intorno ai 35 euro.

GIUDIZIO

PRO Qualità di stampa, veloce, supporta il Wi-Fi.
CONTRO Stampa in bianco e nero.

VOTO 8,5

LE ALTERNATIVE

SAMSUNG SL M 2026
Una stampante laser in bianco e nero pratica e funzionale. Ha una risoluzione di 1200x1200 dpi e vanta una velocità di 20 pagine al minuto.

65 €

HP LASERJET PRO P1102W
Laser in bianco e nero che stampa fino a 18 pagine al minuto. Il vassoio di raccolta fogli ne contiene 100.

90 €

Il monitor bilanciato

ACER K222HQLBD www.acer.it

Una monitor da 21,5 pollici Full HD che bilancia le prestazioni con l'ottimo prezzo d'acquisto

€ 100

L'Acer K222HQLbd è un monitor con tecnologia a LED da 21,5 pollici. Unisce l'ottimo prezzo a prestazioni davvero discrete. Il pannello è Full HD con risoluzione di 1920x1080 pixel, capace di riprodurre colori fedeli alla realtà e contrasti accentuati. Può essere un'ottima soluzione per chi cerca un buon monitor senza spendere oltre la soglia dei 100 euro.

Design vecchio stile

La struttura del K222 non è tra le più eleganti in circolazione e non permette di regolare l'altezza del monitor. Tuttavia consente di inclinarlo da 5 a 25 gradi. Il tempo di risposta è di 5 millisecondi. Non è perfetto per il gioco, ma niente impedisce di divertirsi occasionalmente con i titoli più in voga del momento. La luminosità di 200 candele per metro quadro permette di sfruttare un buon livello d'illuminazione, più che sufficiente per evitare il fastidio dei riflessi della luce solare o artificiale. Dispone poi di un porta VGA e di una DVI per il collegamento digitale.

GIUDIZIO

PRO Prestazioni più che discrete.
CONTRO Struttura vecchio stile molto poco versatile.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

SAMSUNG LS22D300NY
Monitor da 21,5 pollici con risoluzione Full HD e tempo di risposta di 5 millisecondi. Dispone di una porta VGA.

92 €

PHILIPS 223V5LSB2/10
Monitor da 21,5 pollici Full HD. Tempo di risposta pari a 5 millisecondi e luminosità di 200 candele per metro quadro.

96€

Il router Dual Band

AFFARE DEL MOMENTO

TP-LINK ARCHER D5 www.tp-link.it

Un modem-router con supporto per la tecnologia Wi-Fi AC, capace di trasmettere i dati sulla doppia banda dei 2.4 e 5 GHz

Il TP-LINK Archer D5 è un modem router di ultima generazione, capace di supportare lo standard Wi-Fi AC. Riesce a trasferire i dati con una velocità teorica di 1200 Mbps. Sfrutta poi la doppia banda dei 2.4 e 5 GHz. La seconda risulta molto meno affollata dagli apparecchi che potrebbero interferire con il segnale. Inoltre offre ben quattro porte Ethernet per la connessione cablata dei dispositivi e due porte USB multifunzione. A queste ultime possiamo collegare stampanti o dischi fissi, così da sfruttarne le funzioni e condividere i documenti in Rete.

€ 84

Velocità teorica...Cos'è?

Quando acquistiamo un modem-router AC, sentiamo spesso parlare di velocità teorica di 1200 Mbps. In sostanza, si tratta delle prestazioni raggiungibili solo in condizioni ottimali, quindi in ambienti controllati come i laboratori informatici. La velocità reale è sempre più bassa e dipende dalle situazioni con cui il modem-router avrà a che fare: presenza di muri molto spessi, intercapedini di cemento armato, interferenze di vario genere e molto altro ancora possono causare problemi.

Versatile e potente

L'Archer D5 è molto semplice da configurare. Basta collegarlo e seguire la procedura guidata per renderlo subito operativo. La stabilità del segnale, così come la potenza, sono ottimi. Grazie alle tante impostazioni cui possiamo mettere mano, vanta poi una grande versatilità.

GIUDIZIO

PRO Ottimo rapporto prezzo-prestazioni, supporta AC Dual Band.
CONTRO Alcuni problemi nella gestione dei dispositivi DLNA.

VOTO 8

Scanner e mouse all-in-one

IRISCAN MOUSE www.irislink.com

Un mouse capace di funzionare anche come scanner. È perfetto da usare con i portatili per scansionare foto e documenti in mobilità

L'IRIScan Mouse è un dispositivo particolarmente versatile. Ha la forma e le funzioni di un comune mouse. Premendo il pulsante Scan posto sul lato, è però possibile scansionare foto e documenti comodamente, con una semplice passata.

Pratico e funzionale

Il risultato della scansione compare immediatamente sullo schermo, all'interno del software dedicato. La risoluzione è di 300 dpi e consente di ottenere una buona definizione di testi e immagini. Naturalmente, la riuscita della procedura dipende dalla nostra capacità di muovere in modo lineare il mouse. Qualora non si riesca a tenere ben ferma la mano, sarà necessario ripetere la scansione. Inclusi nel prezzo, troviamo una sottoscrizione gratuita al servizio Evernote Premium per tre mesi. In più, c'è il programma Iris Compressor che consente di diminuire il peso delle scansioni per meglio condividerle nella Cloud.

€ 69

Consigli per gli acquisti

Se abbiamo bisogno di uno scanner da scrivania, il nostro consiglio è puntare sulle stampanti tutto-in-uno. Grazie a queste soluzioni compatte, spendendo meno di 100 euro, è possibile portarsi a casa una multifunzione che permette di stampare, inviare fax, fare fotocopie e scansionare foto e documenti. Per l'uso in mobilità, tuttavia, esistono alternative dedicate. L'IRIScan Mouse, sotto questo punto di vista, può quindi essere una scelta molto valida rispetto ai diversi modelli tradizionali in commercio.

GIUDIZIO

PRO Soluzione mouse e scanner tutto in uno, buone prestazioni.
CONTRO Se non muoviamo la mano lentamente, le scansioni vengono mosse.

VOTO 7,5

Il vivavoce da viaggio

JABRA VIVAVOCE DRIVE www.it.jabra.com

Un vivavoce Bluetooth da usare in auto. Pratico da collocare sul cruscotto, è un ottimo assistente alla guida

€ 35

Se abbiamo un'auto con qualche anno sulle spalle, non è detto che disponga di un comando vivavoce Bluetooth. In questo caso, per telefonare senza violare il codice della strada, è necessario acquistare un dispositivo dedicato. Il Jabra Drive può essere la soluzione ideale.

Connessione multipla

Il Drive può essere utilizzato con due telefoni contemporaneamente. In più, funziona anche come altoparlante per ascoltare la musica archiviata nello smartphone o la voce del navigatore GPS che ci informa sulla direzione da prendere. Il design è abbastanza ricercato e grazie alla struttura ben disegnata, possiamo disporlo con sicurezza sul cruscotto dell'auto. La qualità dell'audio è apprezzabile, ma potrebbe essere migliore. Grazie alla tecnologia che consente la cancellazione del rumore di fondo, possiamo comunque contare su una trasmissione della voce piuttosto pulita.

GIUDIZIO

PRO Rimuove i rumori di fondo, si collega a due dispositivi.
CONTRO Troppo plasticoso, qualità audio migliorabile.

VOTO **7,5**

Compatibilità e prestazioni

La compatibilità di questo vivavoce Bluetooth è pressoché totale. Funziona con Android, Windows Phone e iOS. Basta effettuare l'accoppiamento e il gioco è fatto. Dobbiamo però specificare che alcuni lettori non si sono dimostrati pienamente soddisfatti dalla qualità audio. Nello specifico, hanno segnalato una perdita di definizione quando si aumenta troppo il volume, con conseguente sgranatura delle tonalità. Considerando il prezzo, riteniamo comunque il Jabra Drive un buon affare peril tipo di prestazioni offerte.

Telefoniamo con Skype

RTX DUALPHONE 4088 www.dualphone.net

Un telefono cordless per la casa o l'ufficio che permette di chiamare con Skype

€ 70

RTX DUALphone 4088 è un telefono cordless che permette di sfruttare il nostro account Skype per le chiamate tramite Internet. Possiamo così risparmiare sul costo delle telefonate e anche gestire fino a due conversazioni in contemporanea.

Ricco di funzioni

Il cordless dispone di un display LCD a colori che consente di mettere mano alle impostazioni di Skype in modo semplice e veloce. Non c'è bisogno di alcun PC collegato e permette di utilizzare fino a due profili. La sicurezza delle chiamate è affidata alla crittografia che permette di non intercettare la trasmissione. È estremamente facile da installare e utilizzare. Ha una base che funziona anche da ricarica e una placca da collegare alla presa telefonica per l'uso di Skype. La batteria ha una durata di circa 7 ore. Possiamo poi allontanarci dalla base fino a un massimo di 300 metri in esterni e 50 in interni. Infine, abbiamo a disposizione perfino una porta Ethernet LAN.

GIUDIZIO

PRO Supporta Skype e la linea telefonica tradizionale.
CONTRO Qualità della trasmissione migliorabile.

VOTO 8

Con Skype si risparmia

Il RTX DUALphone può essere utilizzato anche per le chiamate su linea tradizionale. Se però abbiamo una ADSL da almeno 7 Mega, è molto meglio servirsi di Skype. In primo luogo, se chiamiamo altri utenti che usano lo stesso programma, non paghiamo niente. In seconda battuta possiamo scegliere se usufruire di un abbonamento a consumo , oppure a prezzi fissi. Per l'Italia, con il credito, spendiamo 2,1 centesimi al minuto. Altrimenti, sfruttando una tariffa flat da 10,97 euro al mese, chiamiamo telefoni fissi e cellulari per 400 minuti. Tutti i dettagli sui prezzi li troviamo su **http://bit.ly/1JfW1rW**.

Audio da campioni

TRUST SOUNDFORCE 5.1 www.trust.com

Il Trust SoundForce 5.1 è un set composto da cinque diffusori e un subwoofer in legno. La potenza massima è di 40 Watt RMS che corrispondono a un'ottima percezione sonora di qualsiasi brano musicale, colonna sonora o videogioco. È in promozione su Amazon.

Piccoli ma potenti

I diffusori sono progettati per occupare il minor spazio possibile. Nonostante le dimensioni, hanno comunque ottime prestazioni in uscita. Il subwoofer conta sulla tecnologia bass reflex che permette di sfruttare bassi più potenti. Unica nota negativa è il controllo del volume posto sulla parte anteriore del subwoofer. Purtroppo non risulta molto comodo da usare.

Un sistema di casse 5.1 ideale da utilizzare in ambienti dove lo spazio può essere un problema

€ 76

GIUDIZIO

PRO Buona qualità audio, occupa davvero poco spazio.
CONTRO Controllo volume scomodo.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

LOGITECH Z506

Un ottimo set di altoparlanti 5.1 con supporto per la modalità stereo surround 3D. La potenza totale è di 75 watt RMS

89 €

CREATIVE A550 ATTIVE MINISPEAKER

Buon set di altoparlanti 5.1 che si distingue per la qualità audio e la struttura solida e al contempo leggera.

77 €

La chiave USB indistruttibile

KINGSTON SE9 G2 www.kingston.com/it

Una chiave USB da 64 GB che può contare su un design moderno ed estremamente robusto

La Kingston DataTraveler SE9 G2 è una formidabile chiave USB 3.0 capace di archiviare ben 64 GB di dati. È una soluzione ideale per tutti coloro che vogliono portare i propri documenti con sé sempre e ovunque. Il design è estremamente rifinito, privo di cappuccio protettivo e può contare sul metallo che assicura una maggiore solidità. Troviamo anche un pratico anello di aggancio cui possiamo collegare un moschettone o un portachiavi. La SE9 G2 ha poi un'ottima garanzia di ben cinque anni.

€ 25

Capacità per tutti i gusti

Esistono diversi modelli di questa chiave USB. Si differenziamo per prezzi e capacità. Partiamo dagli 8 GB per 10 euro, fino ai 128 GB per soli 52 euro. Ci sono poi i tagli intermedi da 16 e 32 GB che costano rispettivamente 12 e 16 euro. Non resta che scegliere.

GIUDIZIO

PRO Design moderno, robusto e attento alle dimensioni. Ottima la velocità in lettura.
CONTRO Prestazioni in scrittura migliorabili...

VOTO 7,5

LE ALTERNATIVE

SANDISK CRUZER EXTREME

Chiavetta USB 3.0 disponibile nei tagli da 16, 32 e 64 GB. È impermeabile e resistente agli urti e ai raggi X.

44 €

MEZMORY "KEY"

Elegante e disponibile in svariati colori, questa chiave USB 3.0 da 64 GB si distingue per l'ottima resistenza. È disponibile nei tagli da 8, 16, 32 e 64 GB.

39 €

I finti messaggi di Windows!

Possiamo comunicare con un amico o un collega facendo apparire sul suo monitor un messaggio di sistema di Windows personalizzato a piacere. Basta scegliere il programma giusto e cogliere l'attimo più adatto per crearlo...

Ogni tanto sono utili, a volte allarmanti, spesso fastidiosi, ma una cosa è certa: non passano mai inosservati. I messaggi di sistema visualizzati da Windows sono molto familiari per noi tutti. Nulla di strano che qualcuno abbia pensato di scherzarci un po' su, per trasformarli in uno strumento di comunicazione da usare ogni volta in cui si vogliono inviare messaggi a colleghi e amici. A permetterlo è **Windows Error Message Creator**, un programma che possiamo scaricare gratuitamente dal sito Internet **www.softpedia.com/get/Others/Miscellaneous/Windows-Error-Message-Creator.shtml**.

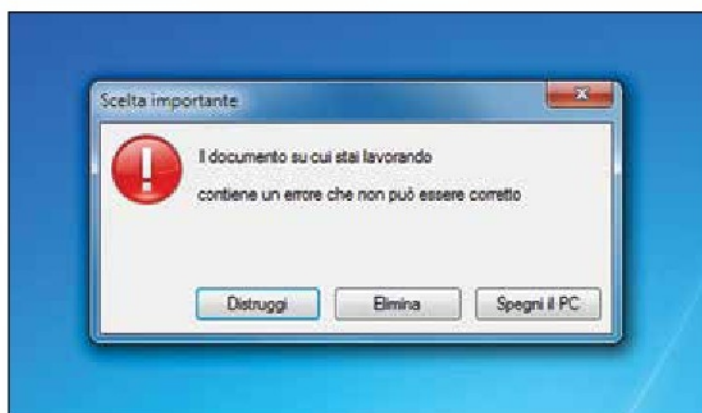
Innocui e divertenti

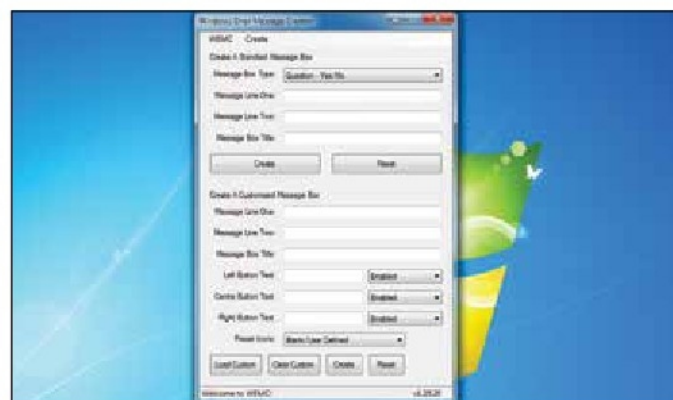
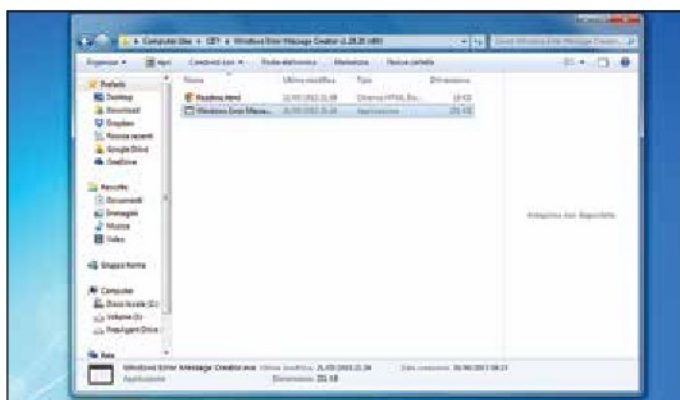
Non si tratta di un programma che modifica le impostazioni di sistema, ma semplicemente di uno strumento che consente di creare una finestra nel classico stile dei messaggi di Microsoft Windows, con una particolarità: il testo lo decidiamo noi. Il software è disponibile sotto forma di un file in formato EXE che possiamo anche copiare su una chiavetta USB e far partire senza che sia necessaria alcuna procedura di installazione. Il risultato sarà la visualizzazione di una finestra attiva che compare sullo schermo del computer su cui abbiamo avviato il software. Insomma: lo strumento ideale per uno scherzo o per augurare buon compleanno a un collega, approfittando del fatto che si sia allontanato dal suo PC per bere un caffè.

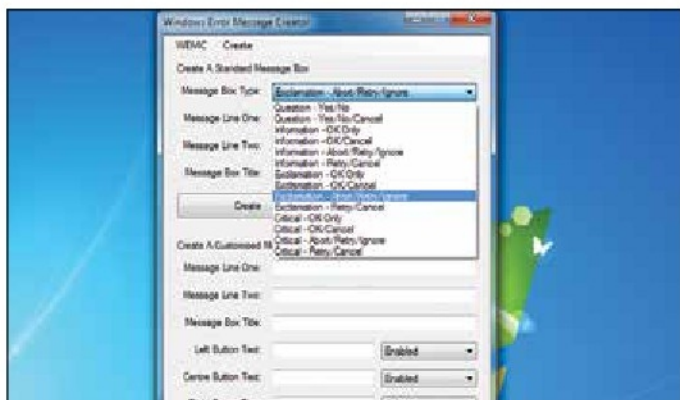
Stile classico o personalizzato

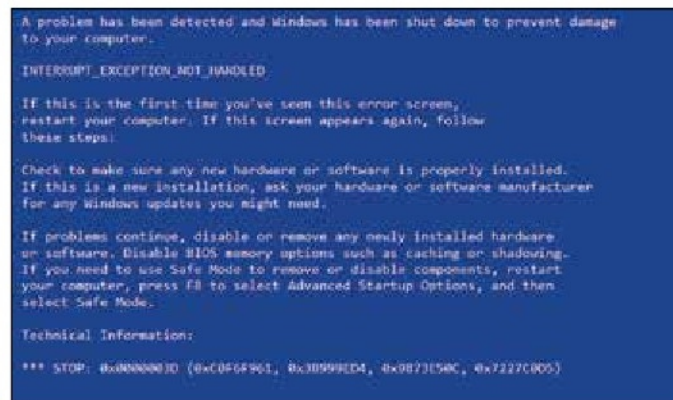
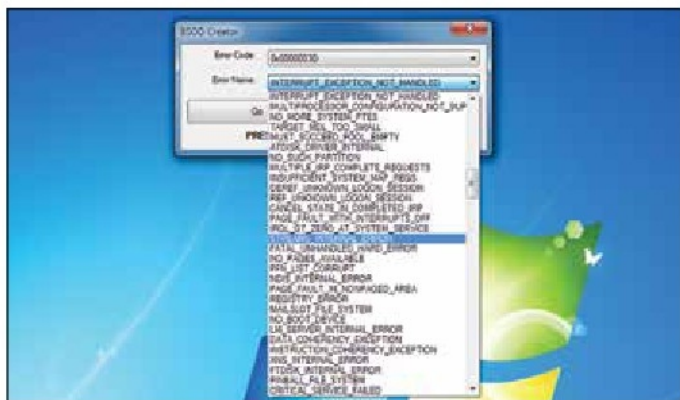
Windows Error Message Creator permette di riprodurre qualsiasi tipo di messaggio utilizzando un sistema di controllo (disponibile solo in lingua inglese) che ci permette di far dire a Windows quello che vogliamo. Possiamo scegliere di modificare un testo predefinito o, se preferiamo, crearne uno personalizzato, in cui è possibile anche impostare un'immagine a piacere come icona e modificare le parole all'interno dei pulsanti per renderne più suggestivo l'effetto. Unico difetto: il messaggio compare sullo schermo nel momento stesso in cui lo creiamo. Non c'è modo quindi di farlo apparire "a sorpresa" mentre il proprietario del computer è alla tastiera.

Per i più cattivi

Al di là della sorpresa, Windows Error Message Creator non crea grattacapi di alcun tipo: una volta chiuso, il messaggio non si ripresenterà mai più sullo schermo. Se però abbiamo voglia di fare uno scherzo un po' più "pesante" a un collega, possiamo usare la funzione **BSOD** dal menu **Create,** così da visualizzare un temibile errore da "schermata blu" sul monitor. Se optiamo per questa strada, ovviamente, dobbiamo essere consapevoli che la reazione più probabile del malcapitato sarà molto diversa dal sorriso che riceveremmo in caso di un bel messaggio di auguri.

Messaggi personalizzati
Usando gli strumenti avanzati, possiamo anche modificare il testo che compare nei pulsanti di scelta e selezionare poi un'icona a nostro piacere tra quelle che sono a disposizione.

CREIAMO UN FALSO MESSAGGIO DI SISTEMA

1 Versione portatile. *Windows Error Message Creator* è contenuto in un singolo file *EXE* che possiamo tranquillamente conservare su una chiavetta USB e utilizzare sul computer che vogliamo senza che sia necessario installare alcunché. Basta mettere le mani sul PC pochi secondi per utilizzare a dovere il software.

2 Due sezioni diverse. Il sistema di controllo ci permette di utilizzare un modello predefinito di messaggio a scelta tra quelli usati da Windows, oppure crearne uno completamente nuovo di cui possiamo impostare ogni dettaglio. Se utilizziamo il programma per la prima volta, meglio ricorrere a quelli predefiniti.

3 Scegliere il tipo di messaggio. Il primo menu a tendina permette di decidere quale tipo di finestra far comparire. In particolare possiamo scegliere i pulsanti che verranno visualizzati. Ricordiamoci che il sistema di controllo riporta i nomi in inglese dei bottoni, ma quando apparirà il messaggio saranno in italiano.

4 Il contenuto del messaggio. I campi a nostra disposizione ci permettono di scrivere un messaggio sulle due righe disponibili all'interno della finestra. La voce **Message Box Title** consente invece di personalizzare il titolo che compare nella barra della finestra. Ora basta fare clic su **Create** per visualizzare il messaggio.

5 Creare la schermata blu. Se invece vogliamo fare uno scherzo al proprietario del computer mostrando una schermata blu di errore, facciamo clic sulla voce **BSOD** all'interno del menu **Create**. Si aprirà una nuova finestra con due soli menu a tendina, attraverso i quali possiamo scegliere il tipo di errore da visualizzare.

6 Effetto assicurato. Un clic su **GO** visualizza la schermata blu di errore che abbiamo selezionato. In questo caso, però, il messaggio sarà in inglese e non possiamo affatto intervenire sul testo. Per tornare alla normalità e ricominciare a lavorare con Windows è sufficiente premere il pulsante *Invio* della tastiera.

Pericolo Android! 600 milioni di smartphone a rischio...

C'è un problema nei telefoni Samsung che hanno preinstallato SwiftKey, la famosa app che permette di usare nuove tastiere negli smartphone. Senza un aggiornamento potremmo ritrovarci un pirata in tasca...

SwiftKey è una delle app più apprezzate dagli utenti Android. Permette di installare sul proprio smartphone delle tastiere personalizzate, colorate ma soprattutto molto più funzionali rispetto a quelle fornite di serie da Android. La sua caratteristica principale è, infatti, la *capacità predittiva*. Questo significa che la tastiera è in grado di 'indovinare', meglio di qualunque altra tastiera concorrente, la parola che stiamo per digitare mentre scriviamo un messaggio. Poco tempo fa si è diffusa la notizia che questa tastiera contenesse un bug che rendeva gli smartphone che l'adottavano vulnerabili ad attacchi pirata. Fatto ancora più eclatante, **SwiftKey è adottata di serie, proprio per le sue capacità, da molti degli smartphone Samsung, compreso il recente Galaxy S6**. In parole povere significa che oltre 600 milioni di telefoni Samsung potrebbero essere a rischio!

Come stanno le cose?

Nel novembre del 2014 **NowSecure**, una società che si occupa di analisi della sicurezza mobile, ha scoperto un difetto nel sistema di aggiornamento della tastiera SwiftKey sui telefoni Samsung dandone immediatamente comunicazione alla stessa azienda coreana. A distanza di qualche mese il bug, malgrado le rassicurazioni di Samsung sul rilascio della patch di correzione, non sembra del tutto risolto.

Anche sui Samsung Galaxy

Le tastiere SwifKey preinstallate nei telefoni Samsung permetterebbero ai pirati di prendere il controllo del telefono. Secondo i programmatori di Swiftkey il problema non dipende dalla loro app, ma dal modo in cui i telefoni Samsung accettano i dati quando il software della tastiera viene aggiornato.

Qual è il problema?

Il problema risiede nel modo in cui la tastiera si collega ai server per scaricare alcuni aggiornamenti e si verifica solo ed esclusivamente con le tastiere installate sui dispositivi Samsung. Ma perchè? Secondo gli esperti di SwiftKey il problema è legato al fatto che Samsung utilizzi il protocollo HTTP anziché HTTPS (la rete sicura) per scaricare i pacchetti di aggiornamento, secondo altri potrebbe essere causato dall'eccessiva "generosità" con cui vengono gestite le autorizzazioni di sistema da parte di Samsung.
Questo difetto permetterebbe ai malfattori di accedere a diverse funzionalità dello smartphone. In questo modo **i criminali, installando del software maligno nel nostro telefono, sarebbero in grado di controllare i sensori GPS, la fotocamera e il microfono, ma anche di accedere alle nostre foto e ai messaggi**.
In parole povere: chi si trovasse colpito da una simile sciagura si vedrebbe spiato 24 ore su 24!

Si attende l'aggiornamento

Normalmente, se abbiamo scaricato un'app dal Play Store di Google e veniamo a conoscenza di una notizia come questa, la prima cosa che facciamo è disinstallarla immediatamente. Purtroppo nei telefoni personalizzati dai produttori, SwiftKey viene preinstallata e non è possibile rimuoverla come sarebbe lecito fare. Per correggere il bug è necessario che il produttore rilasci un aggiornamento. La stessa Samsung ha ammesso che effettivamente un problema di sicurezza ci sarebbe, ma ha ridimensionato notevolmente la cosa. "*This vulnerability, as noted by the researchers, requires a very specific set of conditions for a hacker to be able to exploit a device this way*". In pratica ci dicono che sì, la vulnerabilità c'è, ma come hanno fatto notare alcuni esperti, le condizioni affinchè un hacker riesca ad entrare nel telefono sono molto particolari e ristrette. In effetti, **per poter sfruttare il bug, il pirata e il malcapitato devono essere collegati nello stesso momento alla stessa rete non protetta, per esempio un Wi-Fi pubblico**. Siamo tutti d'accordo che le possibilità di un attacco possano essere remote, ma non è accettabile che un'azienda di questa portata non abbia risolto il problema (perchè un problema c'è) immediatamente!

Da Eset l'enciclopedia dei virus!

All'indirizzo www.virusradar.com troviamo uno strumento utilissimo per imparare a evitare le principali minacce informatiche del momento

"Conosci i tuoi amici, ma se vuoi stare tranquillo, conosci ancora meglio i tuoi nemici" recita così un vecchio detto e nel mondo della sicurezza informatica questa frase suona più utile che mai. Per tenersi alla larga da guai causati da software maligno, la cosa migliore è sapere quali sono le minacce più pericolose e diffuse del momento. Possiamo farlo sfruttando uno strumento utilissimo: è l'enciclopedia di Eset, azienda conosciutissima e apprezzata nel settore.

I worm

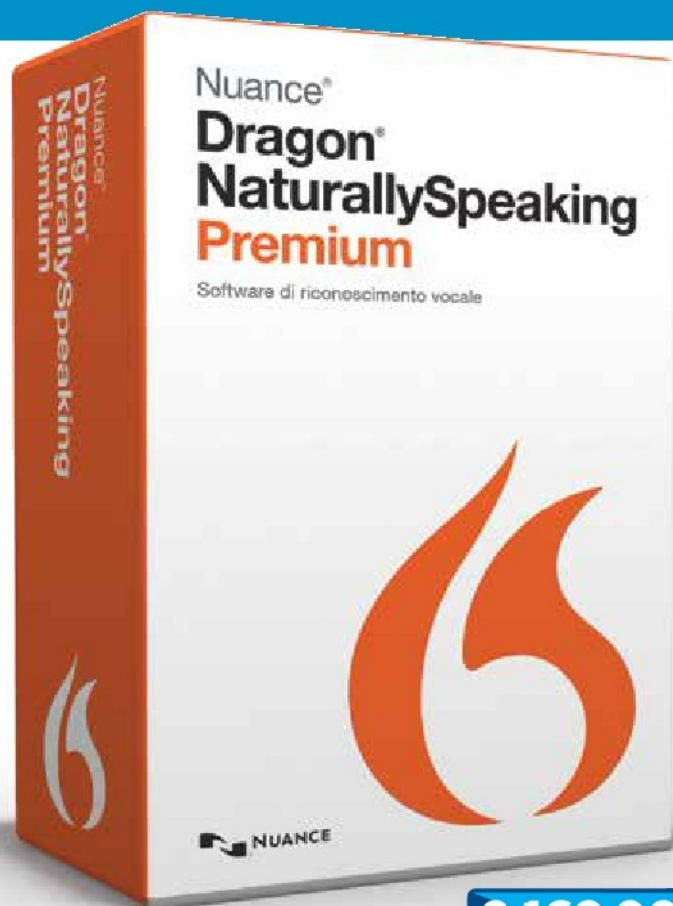
Collegandoci al sito internet www.virusradar.com abbiamo accesso a una preziosa raccolta (purtroppo in inglese) che visualizza le minacce correnti, ne elenca le descrizioni e mostra delle statistiche molto interessanti. Mentre scriviamo, scopriamo per esempio che tra i pericoli più diffusi in questo periodo c'è **Win32/Bundpil**, un malware che appartiene alla famiglia dei worm. La caratteristica di questi programmi è che si replicano automaticamente e si diffondono attraverso le reti, i messaggi, i social network o i dispositivi rimovibili di archiviazione come chiavette USB e dischi fissi esterni. I worm non attaccano direttamente i software, ma sono usati dai virus per autoreplicarsi e diffondersi molto velocemente.

Gli adware

Particolarmente scatenato in questo periodo è anche **Win32/Adware.MultiPlug**, un adware. Questi software maligni sono fra le minacce più fastidiose e difficili da eliminare. Gli adware sono quei programmi che prendono possesso del nostro browser e ci costringono a visualizzare pubblicità invadenti mentre stiamo navigando su Internet. Tengono anche traccia di tutto quello che ricerchiamo sul web e possono essere molto pericolosi perchè non sappiamo a chi inviano i nostri dati. Questi programmi, nella maggior parte dei casi, siamo noi stessi a installarli senza rendercene conto. Capita di frequente che navighiamo su internet alla ricerca di un software gratuito. Bene, spessisimo gli adware si installano insieme al programma che abbiamo scaricato e siamo proprio noi a dare l'OK, mettendo qualche segno di spunta di troppo senza leggere bene cosa stiamo autorizzando.

Dragon Naturally Speaking: il computer ti ascolta!

€ 169,00
IVA INCLUSA

Un software di riconoscimento vocale fra i migliori in circolazione. Perfetto per dettare email e realizzare lunghi documenti in Word, senza usare le mani...

"Computer abbassa le luci e prepara la vasca da bagno!" Sembra l'ordine impartito dal classico personaggio di un film di fantascienza. Invece, la realtà è molto più vicina di quanto possiamo immaginare. I programmi di riconoscimento vocale sono ormai così evoluti che trasformare la nostra voce in un "linguaggio macchina" comprensibile da un PC è quasi alla portata di tutti. Basta avere il programma giusto.Una prova di quello che si riesce a fare con la sola voce l'abbiamo toccata con mano quando abbiamo installato nel nostro computer il nuovo **Dragon Naturally Speaking** giunto ormai alla sua tredicesima edizione. Vediamo come è andata.

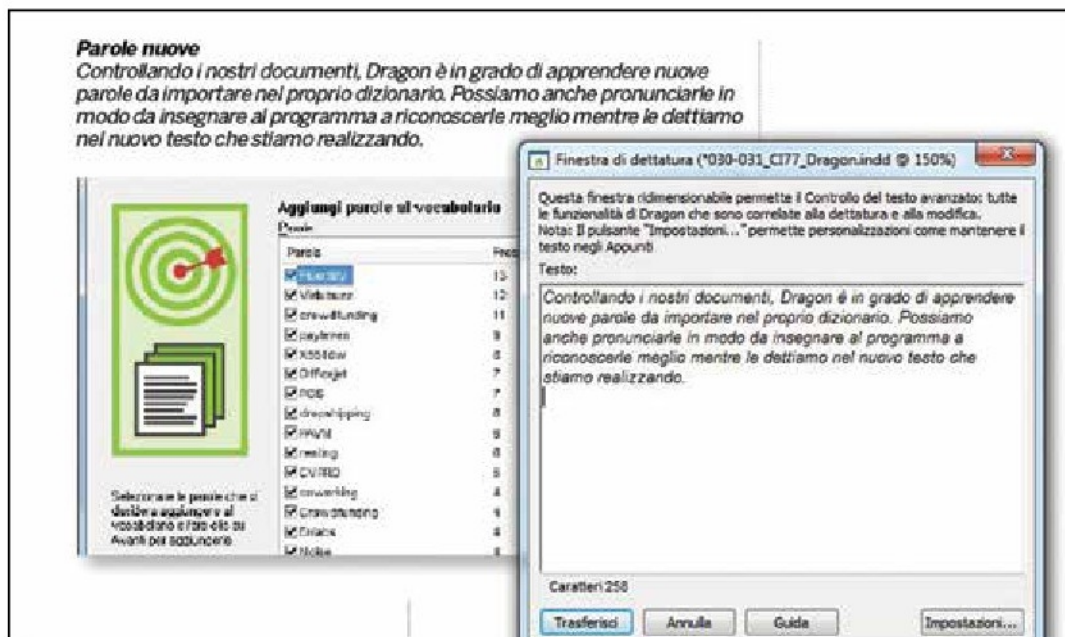
Un'azienda affermata in tutto il mondo

Il programma di cui stiamo parlando è opera di **Nuance**, una di quelle aziende che si apprezzano ancora meglio quando si guardano i numeri: 35 sedi in tutto il mondo, 14.000 dipendenti, oltre 22 milioni di consumatori e professionisti che utilizzano le loro soluzioni. Insomma, una vera potenza! Assodato che i signori di Nuance sono dei professionisti nel campo del riconoscimento vocale, è il momento di capire cosa c'è di diverso in quest'ultima versione del programma che nel settore è fra i più conosciuti al mondo.

Cosa c'è di nuovo

Una volta installato, Dragon NaturallySpeaking crea sul nostro desktop una barra scorrevole dalla quale è possibile accedere ai principali comandi del programma. Si tratta di un software che funziona in sottofondo mentre stiamo usando altre applicazioni e si integra perfettamente con Word e tutti i programmi del pacchetto Office, compresi Office 2010 e Office 2013. **Permette di realizzare facilmente dei documenti senza utilizzare la tastiera del computer riconoscendo la nostra voce e trasformandola in testo scritto.** Rispetto alle versioni precedenti, questa raggiunge un livello di efficienza superiore. Il programma risulta infatti più preciso grazie a una migliore comprensione delle parole e delle nostre frasi più ricorrenti. Durante l'installazione, Dragon ci chiede, infatti, di poter accedere alla nostra cartella di documenti e alla casella di posta elettronica per "leggere" le nostre email e immagazzinare le informazioni relative al nostro stile di scrittura. In questa fase, infatti, è possibile importare nel dizionario del programma tutti i termini che abbiamo utilizzato nei nostri documenti in modo da comprenderli e scriverli correttamente tutte le volte che andremo a utilizzarli. Volendo, possiamo anche "insegnare" al programma come pronunciamo determinate parole. In

Aggiunta dei documenti. *Durante l'installazione, Dragon ci chiede di accedere alla nostra cartella documenti. In questo modo potrà leggere quello che abbiamo scritto e adattarsi al nostro stile di scrittura importando anche nel suo dizionario i termini specifici che usiamo più spesso.*

Parole nuove
Controllando i nostri documenti, Dragon è in grado di apprendere nuove parole da importare nel proprio dizionario. Possiamo anche pronunciarle in modo da insegnare al programma a riconoscerle meglio mentre le dettiamo ad ogni nuovo testo che stiamo realizzando.

questo modo il riconoscimento risulterà ancora più preciso. Queste operazioni possono essere eseguite in fase d'installazione o in qualsiasi altro momento successivo dal menu delle impostazioni.

A cosa serve questo programma?

Il motto usato da Nuance durante il lancio di Dragon è stato "Enjoy your free time with Dragon! Ovvero: Goditi il tuo tempo libero con Dragon. Il concetto alla base di questa affermazione è molto semplice: usando il software si è più veloci e, di conseguenza, si guadagna tempo libero da spendere come ci pare. Noi abbiamo preso alla lettera questo invito e dopo aver installato il programma in un computer con Windows 8.1 abbiamo cercato di capire se questa promessa corrisponde o meno alla realtà.
La fase d'installazione con un computer dotato di processore Intel Core i7 ha richiesto una ventina di minuti. Durante questa operazione, una schermata ci ha chiesto di accedere alla cartella Documenti per analizzare il nostro stile di scrittura e contribuire ad affinare il nostro profilo. Dragon ha quindi creato una lista dei termini che ha trovato nei nostri documenti e ci ha chiesto di importarli nel suo dizionario. Stessa cosa per quanto riguarda la casella di posta elettronica. Abbiamo dato a Dragon il consenso per accedere a Gmail e in pochi istanti il software ha fatto una scansione dei termini più usati nella nostra corrispondenza. Terminata l'installazione abbiamo riavviato il computer e fatto clic sull'icona rossa a forma di microfono (come da immagine qui sotto).

Dragon, a lavoro!

La barra di Dragon resta agganciata sulla scrivania di Windows e permette di accedere velocemente alle impostazioni più importanti. Quando il programma è in ascolto, il microfono si colora di verde e noi siamo pronti a parlare. La prima frase che abbiamo pronunciato è stata: "Apri Microsoft Word" e il nostro programma di videoscrittura si è aperto all'istante. Abbiamo quindi cominciato a dettare un testo per vedere se il software interpretava bene i comandi e i risultati sono stati davvero impressionanti. Utilizzando il microfono integrato nel nostro portatile siamo riusciti a dettare una pagina intera con una percentuale di errori davvero irrisoria. Questa è una grossa novità perché finora i risultati ottenuti dettando senza ricorrere a microfoni esterni erano decisamente peggiori. In ogni caso il programma supporta una vasta serie di microfoni e ovviamente la fedeltà nel riconoscimento vocale dipende molto da questo. Altro particolare a cui prestare attenzione durante la dettatura è la rumorosità dell'ambiente. Se ci troviamo in un open space con tante persone che parlano, il programma farà fatica ad isolare la nostra voce e trascrivere tutto con precisione, in questo caso un buon paio di cuffie con microfono rappresentano una scelta necessaria. Ma allora si risparmia davvero tempo? La risposta è sì! Con questo programma scrivere lunghi documenti è davvero semplice e veloce. L'importante è scandire bene le parole. Non è necessario pronunciare poche frasi per volta. Il software registra a ciclo continuo e scrive senza interruzioni. Dragon è poi in grado di avviare programmi, fare ricerche su Internet e scrivere post sulla nostra pagina Facebook, ma l'utilizzo all'interno dei browser non è fluido come nella dettatura di email e documenti.

In conclusione...

Dragon NaturallySpeaking è un ottimo programma di riconoscimento vocale e risulta utilissimo per professionisti o studenti che ogni giorno scrivono pagine e pagine di testo. Il programma è disponibile in **versione HOME da 99 euro**, **PREMIUM da 169** e in una serie di altre edizioni che troviamo chiaramente elencate sul sito del produttore. Il tempo che fa risparmiare Dragon vale senza dubbio tutto il suo prezzo! Da provare al più presto.

GIUDIZIO

PRO
- Usa il microfono dei portatili
- Ottima fedeltà nel riconoscimento
- Si installa velocemente

CONTRO
- Migliorabile la navigazione Web

SISTEMI OPERATIVI
Windows Vista, 7, 8

SITO
www.nuance.com

La barra di Dragon. *Sulla scrivania di Windows resta sempre visibile la barra di Dragon che ci permette di attivare con un clic sul microfono il riconoscimento dei comandi vocali. Volendo, possiamo ridurne le dimensioni o spostarla più a destra o più a sinistra.*

File compressi, costo zero

Non importa che si tratti di aprire un archivio compresso o di crearne uno da zero, basta un unico programma per fare tutto al meglio, in fretta e senza spendere nulla

Gli archivi compressi sono quelli che, spesso, vengono chiamati "file zippati". Il nome deriva da uno dei programmi più famosi per la compressione, che è WinZip. Sono molto comodi perché permettono di creare un unico file a partire da un gran numero di documenti, per esempio delle foto, riducendone nel contempo l'ingombro in termini di spazio. Comprimere i file è quindi un ottimo sistema per inviarli a qualcuno, portarli con noi su una chiavetta USB o risparmiare moltissimo spazio nel disco fisso. **PeaZip** è un eccellente programma gratuito per la compressione, che però non si limita alla semplice creazione di archivi. Tra i suoi strumenti, infatti, ci sono diverse funzioni avanzate dedicate a chi usa le potenzialità legate all'archiviazione a livello professionale, ad esempio per convertire in diversi formati o per proteggere gli archivi mediante password. Possiamo comunque usare il programma anche solo per aprire e creare archivi compressi in modo molto semplice e veloce.

A COSA SERVE

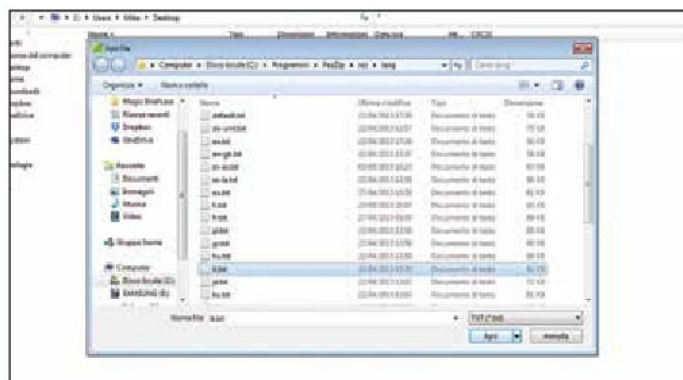
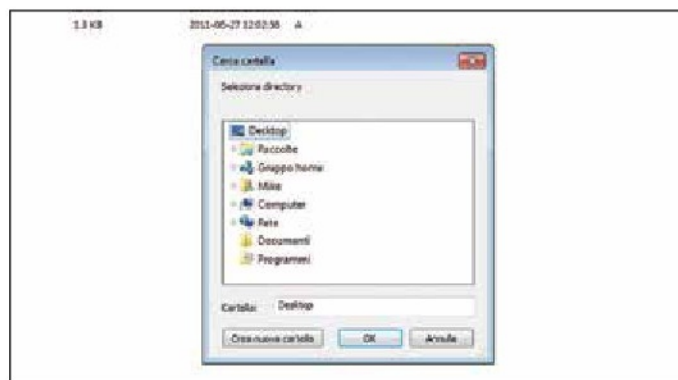
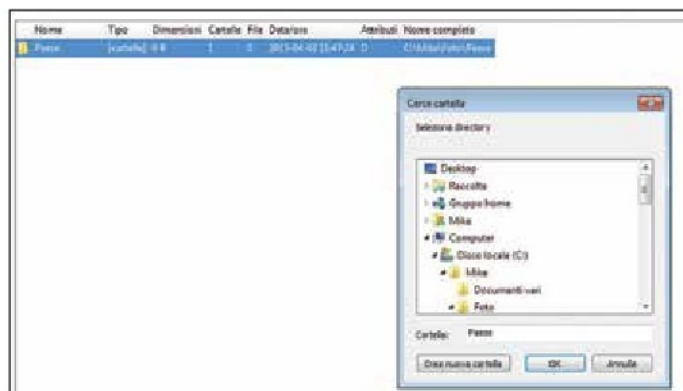
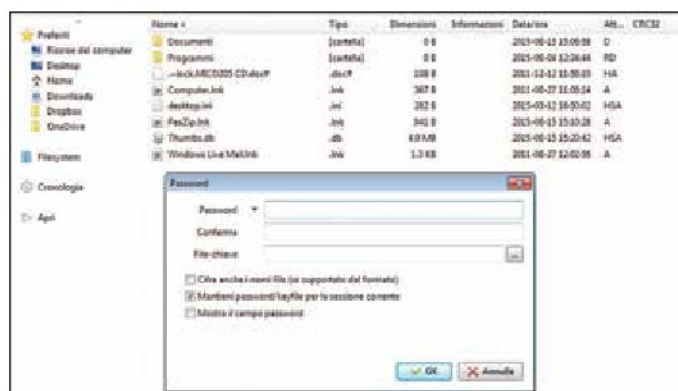
Crea e apre gli archivi compressi

DA DOVE SI SCARICA

http://peazip.sourceforge.net

PUNTI DI FORZA

- Non si limita agli archivi, ha molte altre funzioni
- È anche in italiano
- Supporta praticamente ogni genere di archivio compresso
- Veloce, ma anche versatile

CREARE E APRIRE UN ARCHIVIO COMPRESSO

1 In italiano. Una volta installato, il programma si presenta in lingua inglese, ma possiamo facilmente tradurlo nella nostra lingua. Dal menu **Opzioni**, scegliamo **Localizzazione**. Nella finestra selezioniamo il file **it.txt** e facciamo clic su **Apri**.

2 Aprire un archivio. Avviamo PeaZip e serviamoci della colonna a sinistra per trovare nel nostro disco fisso il file compresso che vogliamo aprire. Selezioniamolo e scegliamo **Estrai tutto in...** per dire al programma dove decomprimere i file.

3 Creare un archivio. Dalla pagina iniziale scegliamo **Aggiungi**. Ora indichiamo dove si trova la cartella con i file da comprimere. In basso troviamo le opzioni come il formato, il livello di compressione e così via. Quando tutto è pronto diamo l'**Ok**.

4 Proteggere i file. Se lo desideriamo, creando un archivio possiamo aggiungere una password, senza la quale il file risulterà impossibile da aprire. Può fare comodo per tenere sotto chiave file o cartelle nel PC e metterle al riparo da occhi indiscreti.

Disinstallazione completa

Quando abbiamo a che fare con programmi capricciosi che non ne vogliono saperne di abbandonare il nostro disco fisso, serve uno strumento all'altezza della situazione

La maggior parte dei programmi moderni è ormai dotata di semplici strumenti per la disinstallazione, da usare nel caso in cui non volessimo più averli in memoria. Oltre a questo, possiamo sempre contare sulle funzioni di disinstallazione di Windows, che troviamo all'interno del Pannello di controllo. In alcuni casi, però, può capitare di avere a che fare con software che proprio non vogliono saperne di lasciarsi cancellare oppure, una volta eliminati, si lasciano alle spalle file, cartelle e riferimenti che non possono essere disinstallati con i normali sistemi. È in questi casi che un programma come **Advanced Uninstaller Pro** può essere d'aiuto. Si tratta di uno strumento molto semplice, anche se purtroppo solo in lingua inglese, che si incarica di tutti gli aspetti della disinstallazione di un programma, andandone a cercare ogni residuo nel disco fisso e persino nel registro di sistema. Lo scopo è semplice: cancellare ogni traccia, anche quelle dei programmi più resistenti e difficili da eliminare.

A COSA SERVE

Elimina i programmi in tutta sicurezza

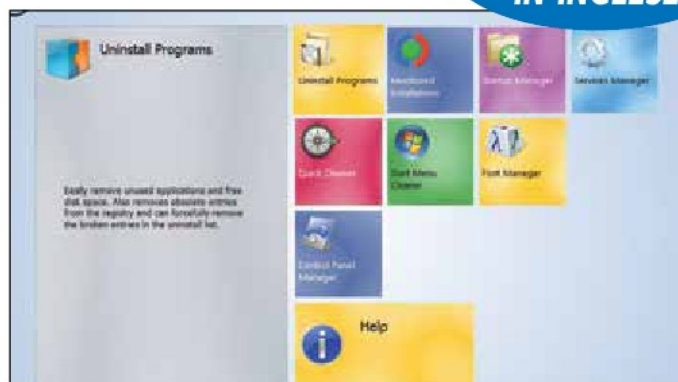
DA DOVE SI SCARICA

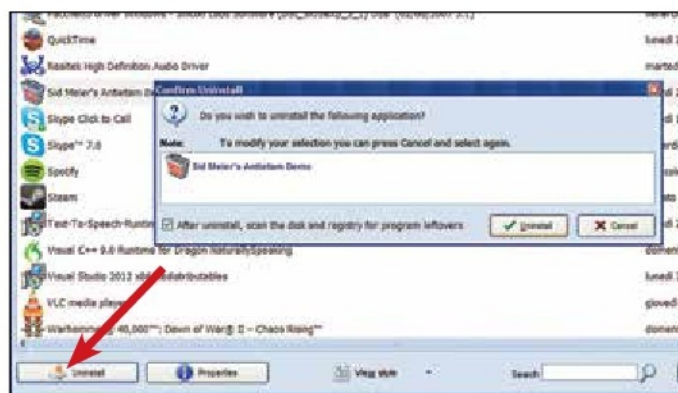
www.advanceduninstaller.com

PUNTI DI FORZA

- Molto facile da usare.
- Si occupa anche di eliminare le chiavi di registro.
- Esegue scansioni complete.
- Oltre a disinsitallare dispone anche di altre funzioni.

ELIMINARE UN PROGRAMMA

PROGRAMMA IN INGLESE

1 Tutto in una finestra. Advanced Uninstaller Pro è un programma con molte funzioni, ma le troviamo comodamente raccolte già nella pagina iniziale, pronte all'uso e divise nelle varie categorie. Basta un clic per accedere a ognuna di esse.

2 Strumenti generali. Se intendiamo usare il programma per una disinstallazione semplice e completa, non abbiamo bisogno di esplorare troppo: facciamo clic su **General Tools** e poi sull'icona **Uninstall Programs** per cominciare.

3 Elenco programmi. Ci troveremo di fronte a un elenco simile a quello proposto da Windows nel Pannello di controllo, ma più dettagliato, meglio visibile e con un maggior numero di opzioni. Selezioniamo il programma da disinstallare.

4 Solo due clic. Dopo avere selezionato il programma, facciamo clic sul pulsante **Uninstall**, in basso a sinistra e poi, nella finestra successiva, confermiamo. Al termine, il programma svolgerà anche un esame del disco fisso.

•APPLICAZIONI•

L'Europa unita contro Uber

La vita della start-up californiana Uber in Europa si fa sempre più difficile. L'app UberPop che consente di mettere in contatto autisti e pedoni alla ricerca di un passaggio a buon prezzo sta subendo pesanti limitazioni. Dopo l'Italia, anche la Francia ha sospeso il suo uso a Parigi, ma non si tratta della decisione di un giudice. Questa volta la scelta è stata degli stessi dirigenti di Uber. La notizia arriva a pochi giorni dalle violente proteste dei tassisti francesi e a un mese dalla riunione del Consiglio costituzionale di Francia prevista per settembre. Il dirigente di Uber France Thibault Simphal avrebbe dichiarato al quotidiano Le Monde che la sospensione del servizio è necessaria per tutelare la sicurezza dei suoi autisti. L'ostilità contro l'applicazione UberPop dunque si allarga a macchia d'olio. Più o meno in concomitanza del blocco del 26 maggio qui in Italia, deciso dal tribunale di Milano, anche in Germania, Spagna, Olanda e Belgio il servizio è stato sospeso per decisione dei vari tribunali locali. Ma i problemi di Uber non riguardano solo il Vecchio Continente: in California un giudice ha chiesto che la start-up inquadri i suoi autisti

come dipendenti e non come liberi professionisti. Gli autisti di UberPop infatti sono comuni cittadini dotati di una patente di guida da 3 anni o più con auto intestata. Vengono pagati come prestatori d'opera e quindi non sono tassabili. Un sistema che ovviamente si presta a molte critiche e attacchi.

SOCIAL

Instagram più bello e funzionale

Instagram cambia e offre ai suoi utenti una nuova funzione Esplora, che porta in primo piano i contenuti più interessanti. Grazie a questo aggiornamento non dovremo "fare fatica" per rintracciare ciò che più ci interessa tra i 70 miliardi di immagini e video caricati quotidianamente da oltre 300 milioni di persone. I risultati di Esplora sono il frutto di un algoritmo e del lavoro di redazione di chi si occupa scrupolosamente del "controllo qualità" di tutto quello che possiamo vedere su Instagram. Al momento la versione numero 7 del social è disponibile solo negli Stati Uniti, ma presto arriverà anche in Europa. Tra le novità più interessanti ci sono i "Trending Places", visualizzati attraverso un'anteprima composta di sei foto: sono i luoghi più rappresentati e anche quelli più vicini a noi, se abbiamo deciso di attivare la geolocalizzazione. L'amministratore delegato di Instagram Kevin Systrom ha dichiarato che il social ha come nuovo obiettivo quello di "fotografare" le tendenze del momento, fornendo informazioni su quello che sta succedendo in tempo reale nel mondo. L'idea è la stessa di Twitter, che oggi può contare su numero di utenti simile a quello di Instagram, ma registra una crescita molto più lenta.

•INTERNET•

Interessanti novità per Google Trends

Dopo tre anni di "pausa" Google trends finalmente si rinnova. Il servizio del colosso di Mountain View, che possiamo visitare all'indirizzo **https://www.google.it/trends/?hl=it,** fornisce informazioni aggregate sulle ricerche online, basandosi su più di cento miliardi di interrogazioni mensili. Le novità principali riguardano il modo in cui vengono visualizzate le informazioni e la possibilità di consultare i dati in tempo reale. In homepage vediamo una lista ordinata degli argomenti di maggior tendenza, creata sulla base delle parole più ricercate, dei video più visti su YouTube e delle notizie più cliccate e rilanciate tra quelle raccolte da Google News. Quando scegliamo un argomento di nostro interesse abbiamo accesso ad articoli, statistiche e dati, suddivisi per esempio secondo l'area geografica o altri parametri utili e corredati di grafici. Possiamo filtrare la lista di temi per grosse categorie: benessere, intrattenimento, prima pagina, scienze e tecnologia e sport. Se ci serve possiamo anche interrogare i risultati in base al Paese o al periodo di tempo. Grazie alla funzione Esplora, infine, è possibile confrontare fino a 5 argomenti di ricerca. La troviamo nel menu in alto a sinistra nella barra.

TECNOLOGIA

Potremo pagare con un selfie

Mastercard sta testando un sistema di pagamento che consente di utilizzare al posto dei pin, spesso scomodi da ricordare, un semplice autoscatto. La fase di test al momento sta coinvolgendo un numero ristretto di individui, pari a 500 persone, ma se tutto va bene presto chiunque potrà decidere di autorizzare i pagamenti con la propria faccia. Una volta scaricata l'app, quando acquisteremo online, vedremo apparire una finestra che ci chiederà di procedere all'acquisto utilizzando l'impronta digitale oppure un selfie. Il sistema sfrutta la tecnologia del riconoscimento facciale. Senza dubbio i più giovani adotteranno con estrema facilità questa nuova forma di autorizzazione ai pagamenti, che in ogni caso potrà essere interessante anche per chi non ha grande affinità con la tecnologia. In fondo al giorno d'oggi tutti o quasi sappiamo come realizzare un autoscatto, e spesso ci capita di perdere la pazienza a causa dei troppi PIN e password da ricordare...

AZIENDE

PayPal acquista Xoom

PayPal, tra le più note società di gestione sicura dei pagamenti online, ha recentemente acquisito Xoom, il servizio di trasferimento di denaro a livello internazionale, per una cifra pari a 890 milioni di dollari. La società, nata a San Francisco, consente ai propri utenti USA di inviare denaro in tutto il mondo, ma anche di pagare conti per parenti e amici dovunque essi si trovino. PayPal starebbe puntando sulla presenza di Xoom in ben 37 Paesi, tra cui alcuni mercati importanti come Cina e Brasile, con l'idea di espandere i propri affari in tutto il mondo. Un passo importante che l'azienda ha scelto di fare anche a seguito dalla separazione con il noto sito di aste online eBay. PayPal è tornata in borsa con il simbolo 'PYPL', lo stesso che utilizzava prima di essere acquistata da eBay, nel 2002.

•GADGET•

L'orologio Asus che ci aiuta a restare in forma

Asus VivoWatch è un orologio intelligente dedicato agli amanti dello sport, che si sincronizza facilmente con tutti i nostri dispositivi per sostenerci durante gli allenamenti. Compatibile con gli smartphone Andorid a partire dal sistema operativo 4.3, con i PC e con i i Mac (Apple iOS 8.1 e versioni successive) ci segnala le chiamate in arrivo ma soprattutto permette di visualizzare tutti i nostri esercizi con i relativi obiettivi da raggiungere. VivoWatch sfrutta l'applicazione HiVivo, che tramite il sensore ottico integrato è in grado per esempio di monitorare costantemente e con precisione la nostra frequenza cardiaca. In questo modo non avremo neppure bisogno di indossare uno scomodo sensore pettorale per controllare se ci stiamo allenando correttamente. Oltre ad essere un concentrato di tecnologia è anche resistente all'acqua e bello da vedere. VivoWatch, infatti, può essere immerso fino a 1 metro di profondità per 30 minuti e si distingue per il suo design alla moda con cassa in acciaio inossidabile. La batteria è in grado di offrire un'autonomia di circa 10 giorni grazie al consumo estremamente ridotto del display. Lo troviamo in vendita negli store online ad un prezzo di circa **149 euro** IVA inclusa.

•SMARTPHONE•

Samsung crede in Tizen

Samsung sembra fortemente intenzionata a proseguire l'esperimento di Tizen, il sistema operativo mobile che ha creato in casa per svincolarsi da Android di Google. Secondo alcune indiscrezioni l'azienda sud-coreana lancerà entro la fine del 2015 tutta una serie di dispositivi basati sulla piattaforma Tizen, tra cui lo Z3, di cui dovremmo avere molto presto notizie ufficiali. Probabilmente sarà uno smartphone di fascia medio bassa, adatto a tutte le tasche, simile al low cost Z1 che è stato commercializzato in India all'inizio di quest'anno. Si tratta di un telefono con display da 4 pollici, fotocamera posteriore da 3,1 Megapixel e processore dual core da 1,2 GHz, con un costo di circa 70 euro. Il nuovo Z3 dovrebbe assomigliare allo Z1, ma sarà sicuramente equipaggiato con l'ultima versione del sistema operativo Tizen, la 3.0, che dovrebbe essere impiegata anche in alcuni oggetti in grado di connettersi alla Rete, indossabili e non. Se le voci sui programmi di Samsung per il prossimo futuro non mentono, presto dovrebbero arrivare sul mercato diversi "compagni" dello Z1, tutti di fascia medio bassa e tutti basati su Tizen, per accontentare chi ama la tecnologia ma non ha grandi possibilità economiche.

•ACCESSORI•

Audio di qualità, ovunque

Arrivano sul mercato le nuove cuffie senza fili P5 Wireless di Bowers & Wilkins, azienda britannica specializzata nella realizzazione di diffusori acustici e cuffie di alta gamma. Un prodotto pensato per ascoltare la musica in mobilità senza bisogno di accettare nessun compromesso dal punto di vista della qualità audio. Le cuffie P5 con tecnologia Bluetooth aptX, infatti, ci offrono grande potenza e controllo perché sono realizzate con gli stessi materiali costruittivi delle "tradizionali" cuffie con fili Bowers & Wilkins più pregiate. Caratterizzate da controlli facili da utilizzare e intuitivi, ci regalano la qualità audio migliore possibile a seconda del dispositivo che stiamo utilizzando, sia esso uno smartphone, un tablet o un computer. I comandi permettono di avviare la riproduzione, mettere in pausa, saltare un brano e se necessario rispondere alle chiamate sfruttando i due microfoni incorporati. Le troviamo in vendita nei negozi oppure online ad un prezzo di **399 euro IVA inclusa**. Non sono certo a buon mercato, ma rispondono perfettamente alle esigenze di chi vuole solo ascolti di grande qualità.

INTERNET

Costi fissi di navigazione

Sbarca nel nostro Paese la SIM di Apple che consente di navigare a costi fissi in 90 paesi del mondo. La scheda è stata presentata a settembre 2014 e può essere utilizzata con i tablet iPad Air 2 o iPad Mini 3. Una volta attivata si gestisce direttamente dal dispositivo per avere sempre sotto controllo il traffico dati. Oltre all'abbonamento offerto dalla scheda Apple è possibile anche attivarne uno con il proprio operatore, per risparmiare sulla navigazione in locale. Apple ha stretto di proposito un accordo proprio con GigSky, un'azienda specializzata nell'offerta di traffico dati ai viaggiatori, che non offre piani per telefonate o sms. I prezzi della card però risultano piuttosto cari e non troppo competitivi rispetto a quanto offerto dalle principali aziende telefoniche che operano in Europa.

MERCATI

I PC si vendono ancora

A sorpresa si inverte il trend delle vendite di computer e tablet. Lo scorso anno in Italia gli acquisti dei "cari vecchi" notebook sono tornati a salire toccando i 982 milioni di euro e registrando un +10,3%, mentre sono diminuiti quelli dei più moderni tablet, che hanno toccato i 985 milioni di euro e segnato un -13,2%. Persino il mercato dei PC desktop ha incontrato una crescita pari al 5,2%. I dati sono stati divulgati nel momento in cui scriviamo e in occasione di Expo 2015 dall'Assinform, l'associazione italiana delle principali aziende specializzate in Information technology. Nel complesso il mercato italiano dei dispositivi tecnologici come PC, tablet, smartphone e lettori di ebook è purtroppo in calo e registra un -3,3%. Le vendite dei computer infatti, pur essendo cresciute, non sono riuscite a bilanciare le perdite negli altri settori che stanno soffrendo a causa della saturazione del mercato.

Game of Thrones Ep. 4
Sons of Winter

L'ultima volta che abbiamo percorso le strade di Westeros eravamo in fremente attesa dell'inizio della nuova stagione del Trono di Spade in TV. Certo, c'erano stati già diversi leak sugli immancabili torrent, ma per una questione di onestà intellettuale, e anche per una certa affezione alla serie, abbiamo preferito attendere la messa in onda sul ben noto operatore satellitare italiano. Purtroppo duole ammettere che le prime puntate non si sono certo distinte per densità di eventi e colpi di scena, andando a diluire notevolmente quel senso di tensione e imprevedibilità che ha da sempre caratterizzato l'adattamento di HBO. Per fortuna a metà stagione gli sceneggiatori devono aver ritrovato la loro antica verve, riuscendo a mettere assieme un sesto episodio davvero ricco di contenuti, crudeli malvagità gratuite e quell'amabile funambolismo narrativo che ha conquistato i favori del pubblico di mezzo mondo.
Un giro di boa che caratterizza anche questa quarta uscita del Game of Thrones firmato Telltale, che per sua fortuna continua a seguire la linea narrativa della precedente stagione televisiva. Ripartiamo quindi dall'incontro fra la khaleesi e Asher Forrester, alla ricerca di un esercito da portare in quel di Ironrath per cacciare gli odiati Whitehill. Ci troviamo così alla vigilia dell'assalto a Meereen, alle porte dell'ormai celebre Baia degli Schiavi. Toccherà necessariamente scendere a patti con Daenerys, promettendo il nostro aiuto in cambio di qualche soldato affamato di sangue e soprattutto denaro.
Dall'altra parte del Mare Stretto invece le cose sembrano iniziare a girare leggermene meglio per Lord Rodrick, che finalmente riceverà un inaspettato quanto proverbiale aiuto da una vecchia conoscenza. Non dimentichiamo però che questo è il Trono di Spade, quindi è saggio non farsi troppe illusioni, perché il pericolo (sotto forma di lama acuminata) è sempre in agguato, dietro ogni angolo.
Su al nord, al Castello Nero, le cose per il il povero Gared Tuttle si stanno invece mettendo malissimo. È stato infatti accusato di aver ucciso un Guardiano delle Notte e la punizione per un simile reato è né più e né meno che la morte. Nemmeno l'amicizia con Jon Snow parrebbe sortire alcun effetto positivo, essendo quest'ultimo ancora lontano dall'elezione a Lord Comandante. Per fortuna, manco a dirlo, qualcuno aiuterà il poveretto a fuggire, guidandolo oltre la Barriera alla ricerca del misterioso North Grove. Non mancherà uno spiacevole incontro con alcuni rappresentati del cosiddetto Popolo Libero (alias, i Bruti), mentre almeno per il momento ci verrà risparmiata la visione degli Estranei, sebbene siano destinati a incrociare il nostro cammino verso la fine del gioco. Ben più a sud, ad Approdo del Re, Mira si troverà in una posizione sempre più delicata, specialmente dopo aver perso l'appoggio della nuova regina, Margaery Tyrell, e del buon Tyron Lannister, che come tutti ben sappiamo si trova ora imprigionato con l'accusa di aver ucciso Re Joffrey proprio durante lo svolgimento delle sue nozze. Una situazione alquanto delicata, che costringerà la giovane ancella a tirare fuori le unghie per riuscire ad aiutare la sua amata famiglia.
In quanto a contenuti, questo Sons of Winter non sembra soffrire di particolari perdite di ritmo, portando avanti ben quattro storie in parallelo, cosa che di base permette una flessibilità nella narrazione decisamente apprezzabile. Mediamente abbiamo riscontrato qualche dialogo in più rispetto ai capitoli precedenti e un discreto numero di QTE, nessuno dei quali particolarmente impegnativo, come ormai è di consuetudine nelle opere di Telltale. Non manca neppure un colpo di scena finale, che di certo avrà un peso importante nelle prossime uscite, visto che tornerà a farsi vivo uno dei personaggi più malvagi e destetati dell'intera serie.

GAME OF THRONES EP. 4 SONS OF WINTER

PRODUT.: Telltale Games
CONTATTO: Telltale Games
SITO: www.telltalegames.com/gameofthrones
LINGUA: inglese
PEGI: 18
REQUISITI: Processore Core 2 Duo a 2,0 GHz, 3 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce AMD Radeon con almeno 512 MB, 3 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8,5

The Incredible Adventures of Van Helsing III

€ 10,99

GENERE: HACK 'N' SLASH

Con questo terzo episodio si conclude finalmente la trilogia di Neocore dedicata a Van Helsing, il celebre antagonista del Conte Dracula nel romanzo di Bram Stoker. All'uscita del primo capitolo della serie, circa due anni or sono, furono in molti a restare stupiti di fronte alla freschezza di un titolo che da un lato faceva chiaramente il verso a Diablo, ma dall'altro mostrava un'identità tutta sua, pur non stravolgendo le dinamiche del genere al quale apparteneva, ovvero quello degli hack 'n' slash. The Incredible Adventures of Van Helsing II non fece altro che riprendere quanto di buono fatto dal predecessore, salvo aggiungere qualche piccolo e interessante ritocco qua e là.
Oggi che abbiamo tra le mani The Incredible Adventures of Van Helsing III possiamo dirlo con assoluta certezza: il team di sviluppo non ha davvero voluto osare nulla più di quanto abbia già proposto all'inizio del suo percorso, tanto che questo terzo episodio potrebbe benissimo essere scambiato per una sorta di corposo DLC, piuttosto che un vero e proprio capitolo indipendente. Poco male, perché se la formula non è cambiata di una virgola e c'è quindi un difetto di fantasia, c'è anche il pregio di sapere prima a cosa si sta andando incontro. In questo caso specifico si gioca con un hack 'n' slash ben bilanciato, con nuove classi da testare e quindi nuove abilità, il tutto nella classica situazione da grande baraonda in cui il nostro eroe viene attaccato da numerosi e furibondi nemici.
Come già accade nel predecessore, anche in The Incredible Adventures of Van Helsing III è presente una robusta sezione della trama dedicata a Lady Katarina, che ci accompagna durante le battute di caccia e di cui possiamo decidere il comportamento in battaglia, la qualità del loot raccolto, l'opportunità di curarsi con pozioni e altro ancora, e della quale vengono approfondite le origini e la storia, con dialoghi che mantengono la carica di ironia e sagacia tipica di tutta questa serie.
Una delle caratteristiche di Van Helsing che lo distingue nettamente da Diablo sta nel fatto che non esiste alcun tipo di respawn da parte dei nemici. Questo, in parole povere, significa che una volta ripulita una zona dai mostri che la infestano non avremo nessun interesse a ritornarci, visto che resterà inesorabilmente deserta fino all'avvio di una nuova partita. Si tratta di una scelta di design ben precisa, che può piacere o meno, ma che di fatto riduce la possibilità di accumulare esperienza per affrontare al meglio i passaggi più ostici e complicati.
Tra l'altro, giocare a The Incredible Adventures of Van Helsing III ai livelli di difficoltà elevati non è certo una passeggiata di salute, e a volte la soverchiante presenza dei nemici a schermo rende alcuni momenti un vero e proprio incubo anche per il videogiocatore più in gamba ed esperto. Per fortuna, il titolo di Neocore prevede anche il gioco cooperativo, quindi nulla vieta di farci affiancare da un amico per affrontare braccio a braccio le zone più ricche di pericoli e grandi sfide.
Anche tecnicamente The Incredible Adventures of Van Helsing III non fa nulla per discostarsi dai capitoli che lo hanno preceduto.
D'altronde, il motore grafico è il medesimo dei primi due episodi, il che significa che ci troviamo di fronte un prodotto piacevole da vedere (anche se lontano dai fasti roboanti di The Witcher 3, giusto per fare un esempio recente) e sufficientemente leggero da girare in scioltezza anche su PC non proprio recenti, come peraltro dimostrano chiaramente i requisiti di sistema riportati qui sotto, in questa stessa pagina. Gli amanti del genere non resteranno affatto delusi.

THE INCREDIBLE ADVENTURES OF VAN HELSING III

PRODUTTORE: Neocore
CONTATTO: Neocore
SITO: www.neocoregames.com
LINGUA: Italiano (testi)
PEGI: 16
REQUISITI: Processore Dual Core 2,0 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica Nvidia 275 GTX o AMD Radeon HD 5770, 20 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8,0

Agli italiani piace sempre di più comprare online

Non siamo ancora al livello degli altri paesi europei, ma i dati sono in crescita forte e costante: gli acquisti online cominciano a piacere agli italiani e in tempo di crisi rappresentano un buon modo per risparmiare

Ci abbiamo messo molto più tempo del previsto, ma alla fine anche in Italia gli acquisti online stanno cominciando a prendere piede, adeguando così il nostro paese a un modo di fare spese che nel resto del mondo è già una realtà consolidata. Il ritardo è dovuto in parte a difficoltà strutturali, legate alla diffusione troppo lenta di Internet e della banda larga, ma anche a una naturale diffidenza nel comunicare i nostri dati di pagamento via Web e alla scarsa confidenza con il mezzo informatico. Tuttavia, le cose stanno cambiando e i dati relativi all'anno scorso lo confermano: lo shopping online ci piace molto!

Diamo i numeri...

Vediamola allora nel dettaglio questa crescita, analizzando i dati che provengono dalla ricerca **Netcomm**, **www.consorzionetcomm.it**, e si riferiscono a tutto il 2014. **Di media, undici milioni di italiani sono definiti "acquirenti abituali", nel senso che hanno fatto almeno un acquisto online al mese e spesso più di uno. La percentuale è cresciuta molto rispetto all'anno precedente, per l'esattezza del 22%.** Registrano un notevole aumento anche gli acquisti via App, quelli cioè effettuati non attraverso un computer, ma con uno smartphone o un tablet. In totale, le transazioni hanno superato i 200 milioni!

Cosa compriamo di bello oggi?

Verrebbe da dire che gli italiani acquistano di tutto, ma i dati della ricerca stabiliscono che, nell'insieme, oltre la metà delle transazioni e per la precisione ben il 60%, riguarda beni fisici, quindi oggetti di ogni tipo. Il rimanente 40% è invece rappresentato dai servizi e i beni digitali, cioè programmi, applicazioni per lo smartphone e così via. Per questi, però, tendiamo a spendere di più. Tra i servizi spiccano in modo particolare, soprattutto nella stagione estiva, quelli relativi ai viaggi. Anche questo è un segno dei tempi e dimostra che per la prenotazione di voli e alberghi gli italiani apprezzano sempre di più la possibilità di organizzare le vacanze comodamente seduti di fronte al pc. Chi, leggendo questi dati, si è fatto l'idea che siano solo i giovani e giovanissimi a comprare via Internet, deve cambiare opinione. I compratori tipici hanno un'età media di 40 anni e una parte di questi, l'11,4%, ha più di 54 anni. Un altro dato interessante è che la maggioranza è maschile, ma non così tanto: gli uomini rappresentano infatti il 59% del totale.

Tutto l'occorrente per acquistare via web

Fare acquisti in Rete è facile e richiede, fondamentalmente, solo una carta di credito. I sistemi di sicurezza sono ormai generalmente affidabili, ma se non ci piace l'idea di inserire i nostri dati ogni volta, abbiamo diverse opzioni. La più semplice è costituita dalle cosiddette "carte prepagate" o "ricaricabili". La nostra banca potrà darci tutte le informazioni in proposito. Un altro sistema è **PayPal**, **https://www.paypal.com/it**. Inseriamoi dati una sola volta e godiamoci tutto lo shopping che vogliamo.

E-commerce: *Sistemi più sicuri, siti meglio attrezzati, prezzi spesso convenienti e un'incredibile varietà di beni e servizi lontani solo un clic. Questi i principali motivi per cui noi italiani stiamo cominciando ad apprezzare l'e-commerce.*

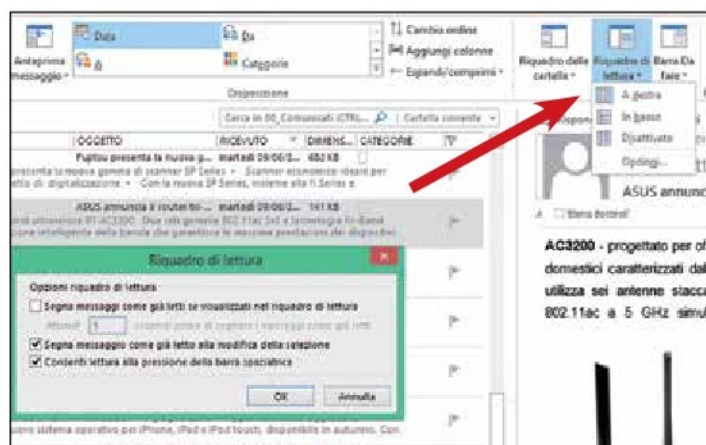
Non sono solo i giovani ad acquistare online, l'età media dei compratori è di 40 anni

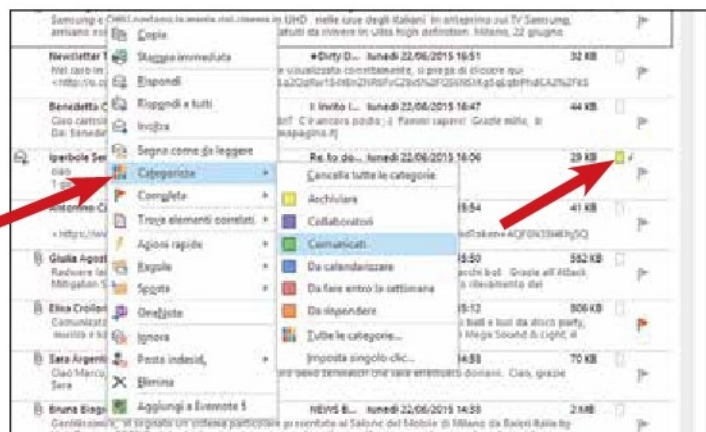
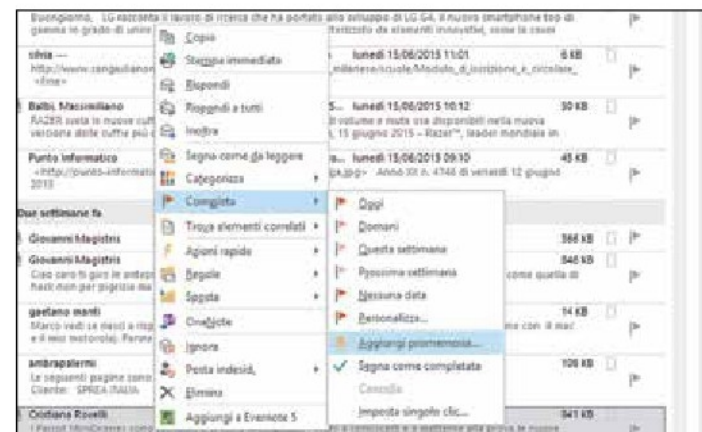
Chi compra e chi vende

Netcomm ha pubblicato dati che lasciano stupiti, almeno in parte. Se la crescita del numero di italiani che compra online è passata da 9 a 16 milioni di persone in soli tre anni, altrettanto non si può dire di chi vende! Solo il 4% delle imprese italiane fanno affari tramite e-commerce ed è facile pensare che sia una buona opportunità sprecata. D'altra parte il commercio online richiede fiducia, sia da parte di chi compra, sia di chi vende.

Organizzare le email nella Posta in arrivo di Outlook

Usiamo le categorie per gestire al meglio i nostri messaggi di posta elettronica, prima di smistarli una volta per tutte nelle loro cartelle di destinazione finali

La posta elettronica è il nostro sistema di comunicazione principale e una buona gestione della casella e soprattutto della posta in entrata è quindi uno strumento essenziale per mantenere organizzate tutte le nostre attività. Inoltre, se consideriamo che molti di noi hanno più di un account e che riceviamo decine e decine di diversi tipi di messaggi ogni giorno, ecco che questo consiglio diventa una assoluta necessità. Il primo passo per utilizzare nel migliore dei modi Outlook è quello di organizzare e suddividere la posta in cartelle, proprio come l'archivio dei file su disco fisso. Sappiamo che le regole di Outlook permettono di suddividere automaticamente i messaggi in cartelle. Il programma in più mette a disposizione anche un comodo strumento per raggruppare, in modo semplice e veloce, i messaggi di posta elettronica direttamente nella Posta in arrivo, prima ancora che questi vengano smistati nella loro cartelle di destinazione finali. Si tratta delle Categorie, un sistema di identificazione dei messaggi in base a un colore. Ecco come utilizzarle.

1 Organizziamo la nostra schermata principale. Apriamo la scheda **Visualizza** e facciamo clic sull'icona, **Riquadro di lettura** per scegliere dove visualizzare l'anteprima dei messaggi. Un clic su **Opzioni** ci mette a disposizione ulteriori parametri.

2 Torniamo alla scheda *Home*, selezioniamo il menu **Categorizza** e facciamo clic su **Tutte le categorie**. Possiamo dare un nome alle varie etichette identificate con diversi colori facendo clic su **Rinomina** e anche aggiungerne della altre.

3 Facciamo clic destro sul primo messaggio, quindi su **Categorizza** e scegliamo la categoria. Appare il colore relativo sulla destra del messaggio. Apriamo la scheda **Visualizza** e facciamo clic su **Categorie** per raggruppare i messaggi di conseguenza.

4 Possiamo impostare un promemoria per il completamento di una determinata email. Facciamo un clic destro sul messaggio e selezioniamo **Completa**. Nel menu che appare facciamo clic su **Aggiungi promemoria** e inseriamo la data e l'ora.

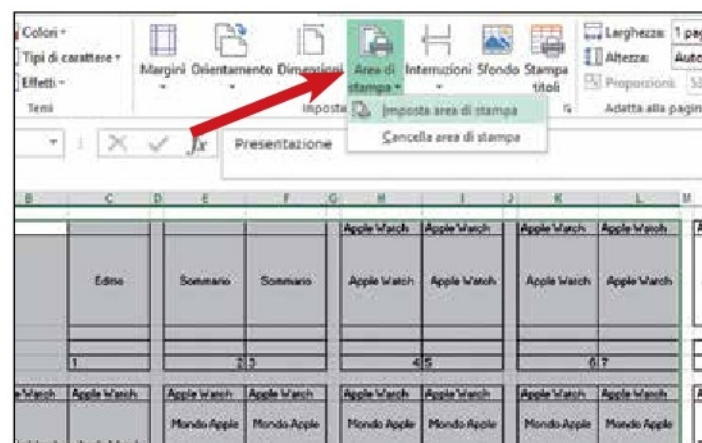
Gestire in modo intelligente la stampa dei Fogli di Excel

Stampiamo su un'unica pagina A4 i nostri fogli di lavoro di Excel, per averli sott'occhio tutti insieme anche quando sono costituiti da un numero di colonne molto alto

Microsoft Excel ci permette di creare documenti molto complessi come le mappe di navigazione di un sito, o ricchi database di contatti, o anche il timone di una rivista. Possiamo inserire un numero praticamente illimitato di righe e di colonne e si fa in fretta a creare Fogli di lavoro che si espandono in larghezza. Fino a quando lavoriamo sul monitor non ci sono problemi e, se non riusciamo a visualizzarlo interamente, ci basta ridurre lo zoom. I problemi nascono quando dobbiamo passare alla fase di stampa. La maggior parte di noi utilizza il formato A4, perché non sono molti gli uffici che hanno a disposizione stampanti A3. La stampa dei Fogli viene automaticamente divisa su più pagine. Questo risulta molto fastidioso soprattutto in orizzontale. Fortunatamente, Excel ci mette a disposizione degli strumenti per ridurre automaticamente il formato di stampa in modo che l'intero lavoro venga contenuto all'interno di un'unica pagina. Oppure possiamo impostare una specifica area sul Foglio, e andare a stampare in grande esclusivamente quella.

1 Dal menu **File** facciamo clic su **Stampa**. Sulla destra appare l'anteprima di come verrà stampata la pagina. Per non sbagliare verifichiamo con attenzione che sia compreso l'intero Foglio. Facciamo clic sull'icona in basso a destra **Mostra margini**.

2 Se non compaiono tutte le colonne, torniamo al nostro Foglio di lavoro e apriamo la scheda **Layout di Pagina**. Alla voce **Adatta alla Pagina**, facciamo clic su **Automatica**. Nel menu che si apre scegliamo su quante pagine stampare.

3 Se facciamo clic su **Altre pagine**, appare la finestra delle impostazioni di stampa avanzate. Qui, oltre a modificare il numero di pagine, possiamo lavorare su tutti i parametri di configurazione di stampa, compreso l'orientamento.

4 Se a questo punto l'immagine appare troppo piccola, possiamo scegliere selettivamente una determinata porzione di Foglio da stampare, impostando un'*Area di stampa*. Selezioniamo l'area con il mouse e facciamo clic su **Area di stampa**.

Godersi Facebook senza essere disturbati

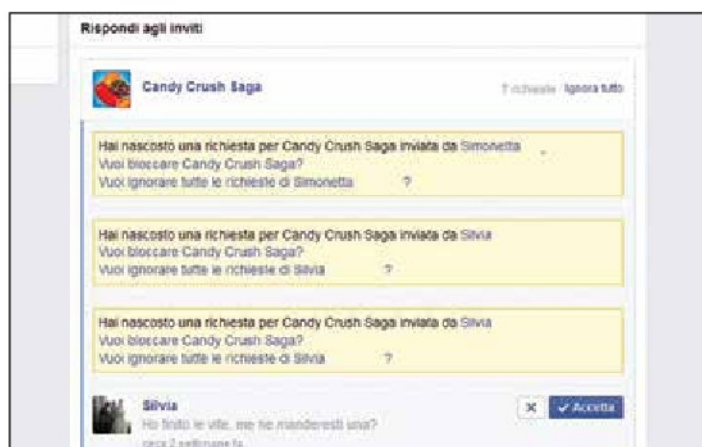
Le richieste di partecipare a giochi e attività rovinano le nostre ore di svago su Facebook? Nessun problema: possiamo bloccarle tutte in pochi minuti e stare più tranquilli

Facebook è, il più delle volte, uno dei piccoli piaceri che ci possiamo concedere durante la giornata. È sempre divertente condividere qualche foto, aggiornare il nostro stato o commentare quello che pubblicano i nostri amici. Certo, sarebbe meglio se non ricevessimo tutte quelle noiose richieste di partecipare a giochi, quiz e attività che pullulano sul più famoso dei social network. Se non siamo interessati, infatti, risultano piuttosto fastidiose. Per fortuna c'è un modo per mettere fine a tutto questo. Facebook offre diverse opzioni per evitare che amici e conoscenti possano invadere la nostra bacheca con continue richieste. Possiamo facilmente bloccare ciò che non ci interessa selezionando le voci di menu corrette. Se a un certo punto dovessimo cambiare idea, c'è sempre il modo di tornare sui nostri passi, in qualsiasi momento.

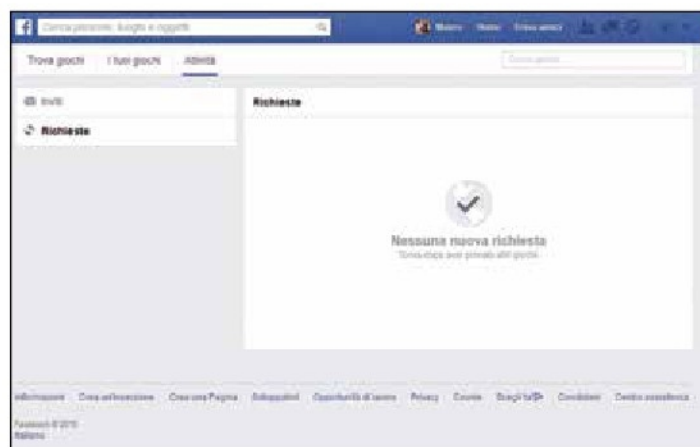
1 Eseguiamo il login alla nostra pagina di Facebook. Già che ci siamo, facciamo attenzione a non spuntare la casella **Resta collegato**, nel caso non fossimo i soli a usare il computer.

2 Rivolgiamo la nostra attenzione alla colonna di sinistra, dove si trovano le diverse sezioni come Amici, Gruppi e così via. Cerchiamo quindi quella dei **Giochi** e facciamo clic per aprirla.

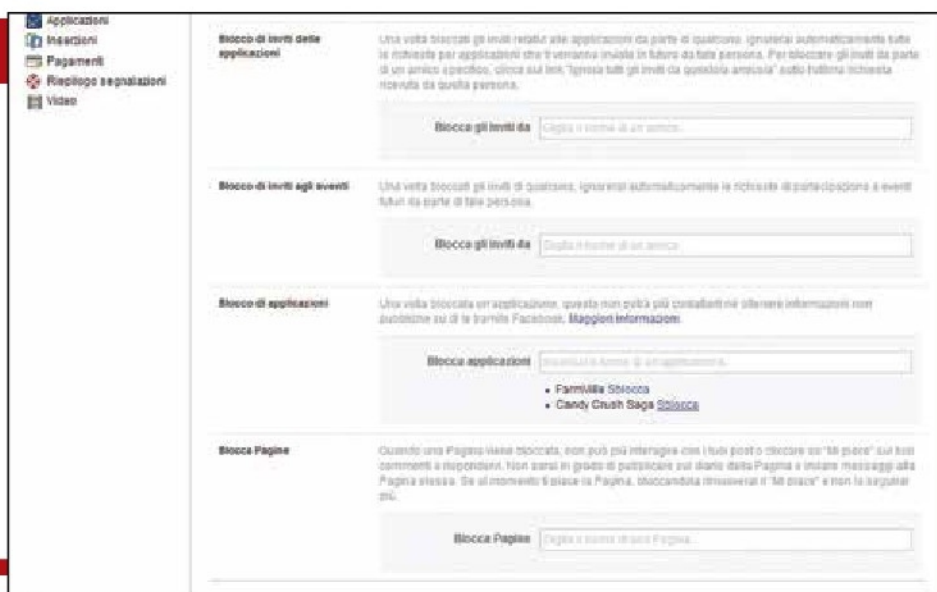
3 A questo punto si aprirà una nuova schermata, con tutti i diversi giochi disponibili per Facebook. In questo momento, però, a noi interessa la scheda **Attività**, che si trova in alto nella barra.

4 Facendo clic sulla scheda, apriremo una nuova finestra e, sempre a sinistra, vedremo l'elenco degli inviti e delle richieste. Facciamo clic su **Richieste** per visualizzare quelle attive.

5 Facendo clic sulla croce nasconderemo la richiesta e ci verranno offerte due opzioni: bloccare tutte le richieste da quel contatto o bloccare solo l'applicazione specifica.

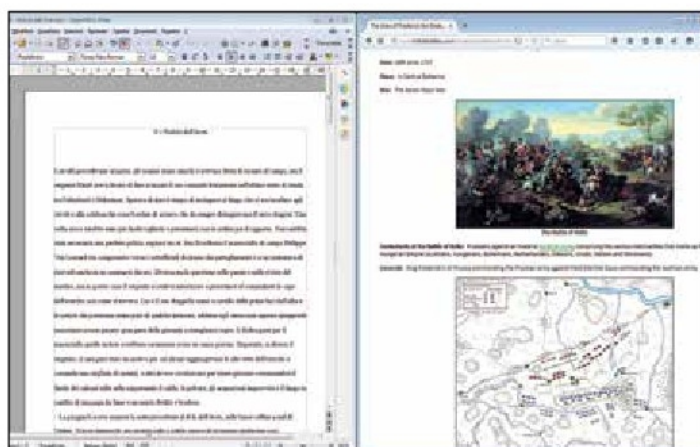
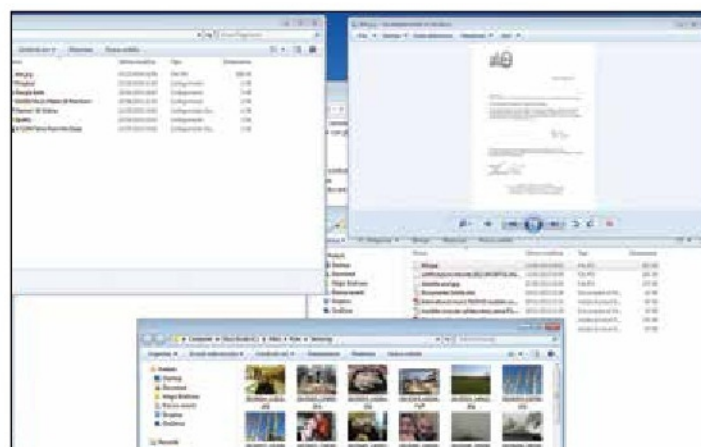
6 Blocchiamo solo l'applicazione. Il sistema ci chiederà conferma, avvisandoci del fatto che non riceveremo più richieste per quell'applicazione e non vedremo se qualcuno la installa.

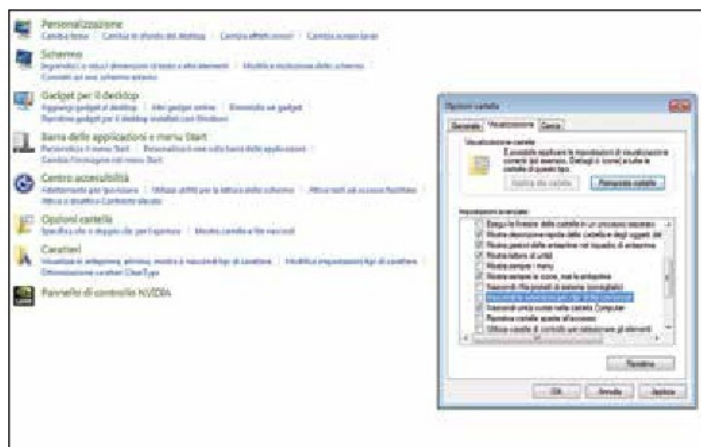
7 Facciamo clic su **Conferma**. Ora gli inviti per quell'applicazione saranno bloccati non solo quando arriveranno dal contatto che abbiamo indicato, ma per tutti! Confermiamo con **Chiudi**.

8 Se dovessero ripresentarsi altre richieste noiose, possiamo tornare a questa stessa scheda e ripetere l'operazione. Quando le notifiche saranno a zero, potremo stare tranquilli.

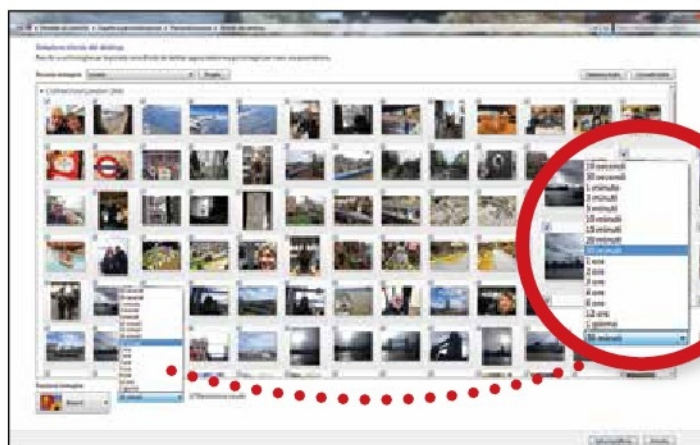
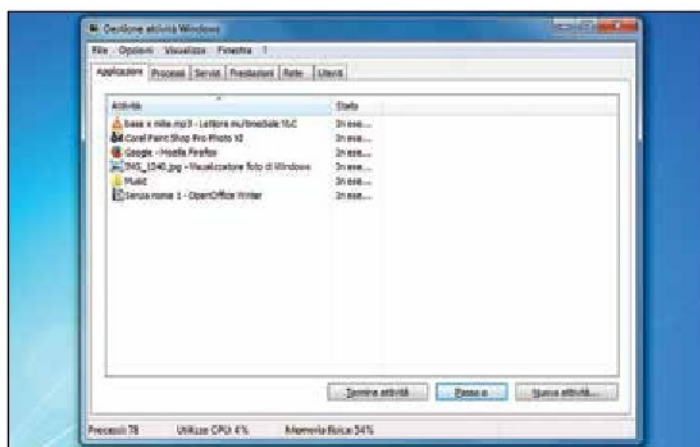
Se cambiamo idea?

La maggior parte di noi sarà ben felice di essersi liberata dagli inviti a partecipare a giochi che non ci interessano, ma c'è sempre la possibilità di cambiare idea in ogni momento. Se questo fosse il nostro caso, non dovremo fare altro che entrare nel menu delle **Impostazioni**, raggiungibile con un clic sulla freccia verso il basso che si trova in alto a destra nella barra. Da qui apriamo il pannello **Blocca** dalla colonna di sinistra e scorriamo la pagina fino a trovare la voce che ci serve, ovvero **Blocco di applicazioni**. In basso viene visualizzato un elenco di tutte le applicazioni che abbiamo deciso di bloccare e accanto a ogni nome troviamo il comando **Sblocca**. Basta un clic per eliminare il blocco e abilitare nuovamente l'applicazione e tutti i suoi messaggi. Se cambiamo di nuovo idea, torniamo sempre a questo menu. Facile e veloce!

Usare meglio Windows con otto facili trucchi

Possiamo sfruttare Windows in modo che risponda perfettamente alle nostre necessità, basta applicare qualche semplice trucco, nuovo o già noto, che può fare al caso nostro. Eccone otto!

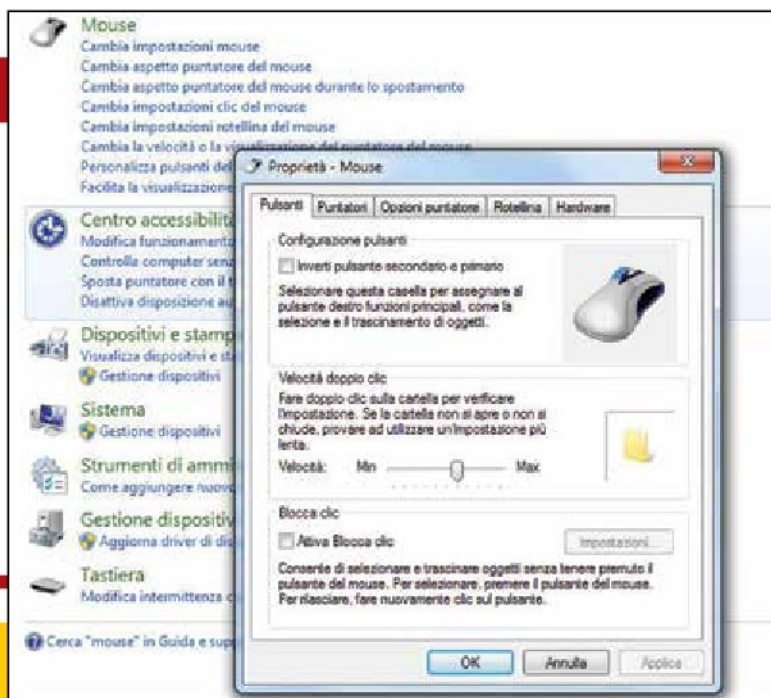
Non importa da quanto tempo usiamo Windows e quanto siamo esperti: il sistema operativo di Microsoft è talmente vasto da contenere decine, se non centinaia, di funzioni che probabilmente non conosciamo o non usiamo. Questo, a volte, significa sprecare molto tempo per eseguire compiti che invece, conoscendo il sistema giusto, potrebbero essere svolti in pochi secondi. Windows dispone infatti di tantissime scorciatoie, o combinazioni di tasti, capaci di fare davvero la differenza quando si tratta di usare il computer al meglio delle sue possibilità. In questa breve guida vedremo otto trucchi che possiamo usare subito per migliorare la nostra esperienza d'uso e che ci faranno comodo per velocizzare il lavoro di tutti i giorni. Abbiamo inserito anche una piccola sezione per i mancini, con scorciatoie su misura per loro.

1 Agganciare due finestre allo schermo è utilissimo per scrivere e tenere sotto mano un riferimento. Trasciniamo semplicemente le finestre ai lati del desktop per bloccarle in posizione.

2 Ci sono troppe finestre aperte e ce ne serve una sola? Non perdiamo tempo a chiudere o ridurre a icona tutte le altre: prendiamo quella desiderata e "scuotiamola". Provare per credere!

3 Ci piace tenere tanti programmi a portata di mano? Apriamoli sulla barra delle applicazioni e poi premiamo il tasto **Windows** insieme a un numero da **1** a **10** per passare da uno all'altro.

4 Per visualizzare le estensioni dei file nel Pannello di controllo scegliamo **Aspetto e personalizzazione**, **Opzioni Cartella**, **Visualizzazione** e togliamo la spunta a **Nascondi estensione...**

5 Il PC si può spegnere con il tasto di accensione! Anzi, nel Pannello di controllo in **Hardware e suoni**, **Cambia comportamento pulsanti di alimentazione**, possiamo definire varie altre opzioni.

6 Per un desktop sempre diverso: clic destro sul desktop, **Personalizza**. In basso scegliamo **Sfondo del desktop** alla voce **Presentazione** e le foto da usare. Possiamo anche definirne la durata.

7 Quando il PC si blocca, è spesso colpa di un programma che non si chiude. Per controllare quelli attivi, premiamo **Ctrl**+**Maiusc**+**Esc**, selezioniamo il colpevole e scegliamo **Termina attività**.

8 Se dobbiamo rinominare tanti file, selezioniamoli tutti con **Ctrl**+**A**, poi premiamo il tasto **F2** e rinominiamo il primo. Windows penserà al resto aggiungendo anche dei numeri.

Trucchi... "sinistri"!

No, non ci riferiamo a trucchi inquietanti o che fanno paura, al contrario! Parliamo dei mancini, che spesso hanno problemi con l'uso della tastiera e del mouse, pensati per destrorsi.
Per quanto riguarda il mouse la soluzione è semplice: dal Pannello di controllo scegliamo **Hardware e suoni** e in **Dispositivi e stampanti** facciamo clic su **Mouse**. Spuntiamo la casella **Inverti pulsante secondario e primario** e il nostro "topolino" si adatterà meglio a chi lo usa abitualmente con la mano sinistra.
Anche classiche scorciatoie **Ctrl**+**C**, **Ctr**+**V** e **Ctrl**+**X**, rispettivamente per Copiare, Incollare e Tagliare, possono essere assai scomode per chi è mancino. Si possono sostituire con **Ctrl**+**Ins**, **Maiusc**+**Ins** e **Maiusc**+**Canc** per ottenere esattamente gli stessi risultati. Il solito tasto Ctrl può risultare comunque un po' scomodo, ma per ovviare al problema si può usare tranquillamente quello presente sulla parte destra della tastiera.

•MUSICA•

Apple Music funziona male!

Alcuni utenti, cercando di trasferire il proprio catalogo nella Cloud di Apple per integrarlo con il nuovo servizio musicale del colosso di Cupertino, hanno visto sparire degli album. Altri invece hanno riscontrato una sincronizzazione errata di brani e artisti. I problemi sono stati segnalati dagli utilizzatori della nuova piattaforma musicale sul blog "Apple Insider". Il baco dovrebbe riguardare l'ultima versione di iTunes, la numero 12.2, l'unica che si può utilizzare per sfruttare Apple Music. In particolare il difetto sarebbe legato alla iCLoud Music Library. Per ascoltare il proprio catalogo musicale da tutti i dispositivi, infatti, è necessario prima salvarlo nella Nuvola di Apple. Facendolo, non solo alcuni brani vengono spostati nella Cloud in modo casuale, senza rispettare l'ordine originale e finendo all'interno di album e raccolte che non c'entrano nulla, ma in alcuni casi sembra proprio che i file spariscano del tutto. È anche possibile che, venendo salvati chissà dove, i brani ci siano ancora ma gli utilizzatori non riescano più a trovarli, soprattutto se hanno caricato nella Nuvola una libreria musicale molto vasta. Gli utenti che hanno riscontrato il problema si sono subito rivolti ai forum di assistenza Apple. Gli esperti nel momento in cui scriviamo si stanno ancora occupando di risolvere il baco o i bachi, qualora ci fossero più difetti nel sistema di trasferimento e salvataggio in iCloud. Chi usa dispositivi Android dovrà aspettare la fine dell'anno per provare Apple Music, ma l'attesa forse consentirà di avere a che fare con un servizio più stabile e privo di errori.

FINANZIAMENTI

Più spazio ai progetti dei dipendenti

Sony ha lanciato una piattaforma di crowdfunding per finanziare le idee dei suoi dipendenti. Tutti coloro che raccoglieranno la cifra di cui hanno bisogno vedranno realizzato il proprio progetto in tempi rapidi. La prima idea presentata è quella di un telecomando universale in grado di controllare più dispositivi, ideato da 6 giovanissimi ingegneri che hanno poco più di vent'anni. La cifra richiesta di 5 milioni di yen (circa 36mila euro) è stata raggiunta e superata in meno di 48 ore. Sul sito, per ora esclusivamente in lingua giapponese, sono presenti altri due progetti di successo che possono essere acquistati da tutti gli interessati: uno smartwatch a inchiostro elettronico e un kit di unità wi-fi programmabili via smartphone e tablet.

SOCIAL

Pubblicità video su Facebook

Presto su Facebook ci saranno video e pubblicità. I filmati, come forma di comunicazione e intrattenimento, sono sempre più amati e utilizzati, anche sui social network. Per questo motivo Facebook ha deciso di sfruttare la tendenza, offrendo direttamente contenuti video e creando al loro interno dei break pubblicitari, simili a quelli che vediamo in televisione. Secondo il Wall Street Journal ci sono già i primi accordi tra il social network e alcuni media come NBA e Fox Sports. Facebook dovrebbe tenere per sé il 45% dei ricavi e dividere il resto con chi mette a disposizione i contenuti. Senza dubbio questa mossa rappresenta un tentativo di coinvolgere di più gli iscritti del social, facendoli rimanere il più a lungo possibile all'interno della piattaforma, ma non solo. Molti canali si faranno ingolosire dall'idea di raggiungere una platea che in potenza comprende ben un miliardo e 300 milioni di persone, attraverso i feed e i post, senza neppure bisogno di essere cercati, come avviene invece su YouTube.

•SOCIETÀ•

Il televisore è ancora il preferito

Ognuno di noi, in media, possiede 19 dispositivi tecnologici, tre in più rispetto allo scorso anno. Si tratta di smartphone, tablet, indossabili e computer di ogni genere e dimensione, ma anche tv. Li usiamo quotidianamente per un totale di quasi 9 ore. I dati provengono da uno studio condotto da Samsung Technomic Index, che ha coinvolto 18.000 europei di 18 paesi diversi. Secondo l'indagine il televisore è ancora oggi il modo preferito dagli italiani per guardare contenuti video quando si è in casa. Ogni famiglia ha in media due tv. Il 93% degli intervistati accende il televisore tutti i giorni guardandolo per ben 3 ore e 8 minuti quotidiani contro le 2 ore e 23 minuti del 2014. Solo il 12% scarica contenuti video come trasmissioni e telefilm dal web o li guarda in straming. I tablet invece sono presenti nei due terzi dei nuclei familiari, registrando un netto aumento rispetto al 50% dello scorso anno. Un dato molto positivo riguarda la spesa legata a tecnologia e materiali educativi: gli italiani investono 14,30 euro mensili mentre la media europea è di 12 euro. In confronto al 2014 nel nostro Paese sono triplicate le persone che hanno acquistato libri e riviste digitali.

AZIENDE

Nuvola: mercato in crescita

La cloud è un ottimo affare: a dirlo sono i dati raccolti dal Politecnico di Milano. Il business originato dai servizi e dalle soluzioni legate alla Nuvola nel nostro Paese non è stato minimamente toccato dalla crisi dell'ultimo (lungo) periodo. Il fatturato previsto per quest'anno è pari a oltre 1,5 miliardi di euro. Rispetto al 2014 parliamo di un significativo aumento del 25%. Analizzando meglio i dati però si scopre che solo un'azienda su 10 sta lavorando seriamente sulla cloud, mentre in tanti utilizzano applicazioni simili o che si ispirano ad essa. L'Osservatorio spiega che tra i servizi maggiormente adottati dalle piccole e medie imprese ci sono quelli legati alla posta elettronica, i sistemi per creare database virtuali e siti, ma anche le soluzioni amministrative e quelle per ottimizzare l'organizzazione aziendale (o Business Intelligence). Invece solo l'8% delle piccole e medie imprese utilizza macchine virtuali e servizi di storage nella Nuvola, un numero ancora basso.

Nel prossimo numero

COSTRUISCI IL TUO SISTEMA DI VIDEO SORVEGLIANZA

La rivista sarà in edicola il 30 luglio

Così i pirati ti entrano nel telefono

Le tecniche utilizzate per violare gli smartphone

Google brevetta i giocattoli spia

Parlano, ascoltano e vedono tutto! Scopri di cosa si tratta...

Provato per voi Acer Revo One

Un piccolo computer dalla grande potenza

Computer idea!

Quattordicinale prezzo di copertina 1.90 €
www.ilmiocomputeridea.it

Direttore responsabile: *Luca Sprea*

Realizzazione Editoriale a cura di:
Dynamo S.r.l.
redazione@ilmiocomputeridea.it

Sprea S.p.A.
Socio Unico - direzione e coordinamento di Sprea Holding S.p.A.

Presidente: Luca Sprea
Consigliere delegato: Mario Sprea

Coordinamento: Gabriella Re (Foreign Rights) international@sprea.it, Alberta Rivolta (PA), Ambra Palermi (segreteria Editoriale), Francesca Sigismondi (ufficio legale), Tiziana Rosato (acquisti e produzione), Emanuela Mapelli (pianificazione pubblicitaria); Tamara Bombelli, Luca Patrian (ufficio grafico)

Amministrazione: Anna Nese (CFO), Erika Colombo (controller), Irene Citino, Sara Palestra
amministrazione@sprea.it

Servizio qualità edicolanti e DL: Sonia Lancellotti, Andrea Palermi
distribuzione@sprea.it

PUBBLICITA'E MARKETING:
Alessandra Cappellacci- alessandracappellacci@sprea.it
Tel.0292432275 - Cell.3204670523

Sede Legale: via Torino, 51 20063 Cernusco Sul Naviglio (Mi) - Italia
PI 12770820152- Iscrizione camera Commercio 00746350149
Per informazioni contattateci allo 02 92 43 21

ABBONAMENTI E ARRETRATI
Servizio qualità abbonamenti e arretrati: Desirée Conti

Abbonamenti:
si sottoscrivono on-line su www.ilmiocomputeridea.it/abbonamenti
Mail: abbonamenti@ilmiocomputeridea.it
Fax: 02 700 53 76 72
Tel: 02 87 15 82 25 (lun-ven / 9:00-18:00)
Il prezzo dell'abbonamento è calcolato in modo etico perché sia un servizio utile e non in concorrenza con la distribuzione in edicola.

Arretrati:
si acquistano on-line su www.ilmiocomputeridea.it/arretrati
Mail: arretrati@ilmiocomputeridea.it
Fax: 02 700 53 76 72 -Tel: 02 87 15 82 25 (lun-ven / 9:00-18:00)

www.myabb.it a cura di Aktia srl

Registrazione testata:
Il Mio Computer Idea, pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576.
Distributore per l'Italia e per l'estero: Press-Di Distribuzione stampa e multimedia s.r.l. - 20134 Milano
ISSN: 1124-0415

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A.- Salerno